

Comune di CARBONIA (SU)

***RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
NOTA INTEGRATIVA***

Esercizio 2022

(Art. 151, c.6 e art. 231 Dlgs n. 267/2000 - Art. 11, comma 6, D.Lgs. 118/2011)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La relazione sulla gestione si pone un duplice obiettivo: da una parte, fornire a voi consiglieri ogni informazione utile a comprendere i riflessi contabili dei fatti amministrativi realizzati nel corso del 2022; dall'altra, assicurare la comprensione delle dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali dell'amministrazione non solo agli organi apicali della stessa - o alle istituzioni italiane

deputate al controllo della finanza pubblica nazionale - ma anche ai diversi *stakeholders* che agiscono sul nostro territorio.

I risultati della gestione finanziaria che verranno dettagliati nel proseguo del documento, va rilevato, non sono determinati o determinabili solo a valle dell'ordinaria ed istituzionale attività di distribuzione e redistribuzione dell'ente, nell'ambito delle prerogative allo stesso riconosciute a livello di legislazione primaria e secondaria. Nel corso del 2022, infatti, ha inciso sulla gestione, in maniera rilevante la seguente circostanza:

- ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 9 marzo 2022, art. 2, c. 3, lettera b - Legge di stabilità 2022 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio - a seguito della partecipazione all'avviso regionale composto di due finestre temporali, e della presentazione di formale istanza, questo Ente è risultato beneficiario, per le finalità legate alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, delle seguenti somme:

€ 716.975,65 in riferimento al primo avviso

€ 5.695.266,36 in riferimento al secondo avviso

per un totale di € 6.412.242,01.

Tali finanziamenti hanno consentito che il Disavanzo dell'Ente risultante al 31/12/2021, e derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, risulti totalmente assorbito in sede di rendiconto 2022.

In questa sede è opportuno ricordare che a decorrere dall'anno 2019 hanno cessato di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti la disciplina del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto, tra le novità più rilevanti, che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione):

- utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione attinente il risultato di competenza si desume dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del citato decreto n.118/2011, per la cui trattazione si rimanda alla sezione ivi dedicata.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è stata effettuata, di conseguenza, attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), del quale si dirà a seguire, mentre il controllo successivo dei dati di finanza pubblica è stato demandato all'analisi delle informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche), di cui all'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che

i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

- Ancora, l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);

il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio (rispetto del principio n.3 - Universalità);

1 La relazione sulla gestione

La Relazione alla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Essa contiene ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei fatti amministrativi che hanno avuto, nel corso di esercizio, un riflesso contabile.

Ai sensi dell'Allegato n. 4/1 del D.Lgs 118/2011 e del par. 13 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, come modificato dal D.M. 7 settembre 2020, la relazione sulla gestione deve illustrare:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto;
- per gli enti in disavanzo al 31 dicembre 2022, le cause che hanno determinato tale risultato, gli interventi assunti in occasione dell'accertamento del disavanzo di amministrazione presunto o di successive rideterminazioni del disavanzo di amministrazione presunto, e le iniziative che si intende assumere a seguito dell'accertamento dell'importo definitivo del disavanzo.

2 Criteri di formazione del rendiconto e criteri di valutazione utilizzati

Il Rendiconto della gestione 2022 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei principi generali di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Il Rendiconto della gestione è stato redatto, in particolare, coerentemente con i principi e gli schemi tassonomici previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Per quanto attiene il conto del bilancio, gli importi esposti afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono redatti in conformità alle disposizioni per essi previste dal Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), nell'ambito del sistema di scritturazione integrato prefigurato dal legislatore.

Nel rispetto di detti principi i fatti di gestione intervenuti nel corso del 2022 sono stati classificati nel rendiconto della gestione utilizzando al contempo una duplice ottica di rappresentazione contabile: per natura economica (per le entrate e le uscite) e funzionale (per le sole uscite). I fatti di gestione sono stati classificati per natura a livello elementare, e poi aggregati negli schemi di bilancio previsti dal legislatore, secondo lo schema classificatorio del piano dei conti integrato, di cui all'art. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A livello funzionale, il rendiconto della gestione e i risultati di sintesi riportati nella presente relazione sono stati strutturati coerentemente con gli indirizzi forniti dal legislatore con la classificazione per missioni e programmi di cui agli artt. 12 e seguenti del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Gli schemi di bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi a quelli previsti dall'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e coerenti con quelli presenti dall'allegato n. 9 dello stesso decreto relativo alla formazione del bilancio di previsione.

Gli allegati alla presente relazione sono quelli declinati dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

3 Struttura della Relazione

La presente relazione si compone delle seguenti sezioni:

- **SEZIONE 1: Principali novità intervenute in corso di esercizio**
- **SEZIONE 2: Rendiconto finanziario: quadro generale di sintesi con Focus sui servizi**
- **SEZIONE 3: Rendiconto finanziario: la gestione in corso di esercizio**
- **SEZIONE 4: Risultato di amministrazione e verifica degli equilibri di bilancio**
- **SEZIONE 5: Enti e organismi strumentali e società controllate e partecipate**
(Vedi approfondimento 1: Nota informativa)
- **SEZIONE 6: Contabilità economico-patrimoniale**
- **SEZIONE 7: Rendiconto COVID-19**
- **SEZIONE 8: Rendiconto risorse e spese nell'ambito PNRR**
- **SEZIONE 9 SERVIZI**

Le prime quattro sezioni sono riconducibili alla formazione del conto del bilancio ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche. La componente economico-patrimoniale verrà invece dettagliata nella sezione 6.

La sezione 5, gli allegati e l'appendice hanno scopo conoscitivo o di maggior dettaglio delle informazioni presentate nelle altre sezioni.

All'interno della sezione 1 sono illustrate, seppur sinteticamente, le principali novità intervenute nel corso del 2022 che hanno inciso sulla redazione del rendiconto di gestione.

Nelle sezioni 2 e 3 sono riportate le risultanze contabili scaturenti dalla gestione 2022. In particolare, nella sezione 2 è illustrato il rendiconto finanziario a livello aggregato, sia per natura che per missioni e programmi, scomposto nelle componenti della gestione di competenza e dei residui.

A chiusura della sezione saranno evidenziate, ancora a livello aggregato, le differenze tra il bilancio di previsione e la gestione dell'esercizio riportando, per il primo, la dinamica di variazione degli stanziamenti iniziali a seguito delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio e della procedura di assestamento del bilancio.

Nella sezione 3 sarà possibile entrare maggiormente nelle dinamiche di gestione approfondendo i dati trattati a livello aggregato nella precedente sezione. Particolare attenzione sarà riservata, in particolare, nelle uscite ai dati di bilancio secondo la loro classificazione per missione e programmi. Questi ultimi, infatti, rappresentano l'elemento principale cui far riferimento al momento dell'analisi dei dati di spesa in quanto elemento centrale del processo di autorizzazione proprio del sistema di contabilità finanziaria. Nella stessa sezione trova collocazione l'analisi dei residui.

La sezione 4 esaurisce, come detto, il rendiconto finanziario illustrando le risultanze dell'esercizio in termini di avanzo di amministrazione e riportando le diverse componenti del prospetto di equilibrio previsto dalla normativa vigente (equilibrio di parte corrente, in conto capitale e complessivo, comprensivo delle partite finanziarie).

A seguito della pandemia causata dal Covid-19 si è ritenuto necessario inserire una nuova apposita Sezione che rendiconta le spese di carattere straordinario di cui la gestione del bilancio ha dovuto tener conto - di natura corrente e in conto capitale - e in tal senso non ricadenti nella ordinaria programmazione dell'ente.

Nella Sezione 9 sono riportati alcuni indici di bilancio ed esposti gli indicatori dei servizi a domanda individuale.

SEZIONE 1 - Principali novità intervenute in corso o dopo la chiusura dell'esercizio 2022

In questa sede è opportuno richiamare le novità/componenti di maggior rilievo che hanno inciso sulla gestione 2022 quanto i fattori di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

1 Principali novità introdotte sul decreto legislativo n. 118/2011 nel corso del 2022

L'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) tra i cui compiti rientra quello di aggiornare gli allegati al titolo primo del decreto legislativo n. 118 del 2011 in relazione al processo evolutivo delle fonti normative che concorrono a costituirne il presupposto e alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici, nonché del miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali.

Nel corso del 2020 sono intervenuti ulteriori modificazioni all'impianto del decreto legislativo n. 118/2011 a valle del lavoro effettuato dalla Commissione Arconet e degli interventi normativi succedutisi nel corso dell'esercizio.

In particolare, con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2020 sono stati rivisti taluni elementi chiave dei principi contabili sulla contabilità finanziaria che hanno inciso anche sul principio della programmazione e, nel caso di specie, sui contenuti della Relazione sulla gestione.

In particolare, il DM 7 settembre 2020 modifica quanto riportato nel paragrafo 13.10.3 sulla relazione sulla gestione nel punto in cui lo stesso disciplina gli enti in disavanzo alla chiusura dell'esercizio e le informazioni necessarie per illustrarne le determinanti. Tale modifica introdotta nel paragrafo della relazione sulla gestione riflette le variazioni apportate al Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che, fra le altre cose prevede che "nel caso in cui il legislatore abbia autorizzato specifiche modalità di ripiano di singole quote del disavanzo di amministrazione, nella nota illustrativa e nella relazione sulla gestione è descritta la composizione del disavanzo tra tali componenti e la composizione delle relative quote di ripiano da applicare agli esercizi considerati nel bilancio di previsione".

Lo stesso DM, inoltre, interviene anche sulle modalità di utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, consentito anche nel corso dell'esercizio provvisorio esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza. In termini più generali il decreto interviene, ad ogni modo, sull'intera struttura del risultato di amministrazione come declinato nel citato Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Il 2020 ha rappresentato un ulteriore step nelle modalità di redazione della contabilità economico-patrimoniale per i piccoli comuni. Al riguardo, infatti, è stato emanato il Decreto del 10 novembre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente le modalità semplificate di elaborazione della Situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che rinviano la contabilità economico patrimoniale. Detto decreto abroga e sostituisce il decreto dell'11 novembre 2019 concernente "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 degli enti che rinviano la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019" stabilendo che "Gli enti locali con popolazione

inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento", la cui struttura è desunta dal piano dei conti integrato secondo le modalità declinate in allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'insieme di detti interventi normativi ha prodotto dei cambiamenti nelle modalità di tenuta contabile dell'ente e nella gestione amministrativa dello stesso. Su quest'ultima, inoltre, hanno inciso anche le modifiche apportate sul piano dei conti integrato e quelle inerenti agli schemi di bilancio degli enti.

Nel corso del 2020, si ricorda, sono venuti meno i vincoli specifici sulle spese per acquisto di beni e servizi, assorbite, concettualmente, da una gestione finanziaria degli enti che nel complesso deve essere in equilibrio, al netto delle singole scelte operate sulle spese correnti. Sul tema si rimanda a quanto stabilito dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

2 Fattori incidenti sulla gestione 2022

Oltre quanto già rilevato in premessa, in merito al Finanziamento Ras che ha consentito all'Ente di superare lo stato di Disavanzo registrato fino all'esercizio 2021, non vi sono ulteriori fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

3 Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

SEZIONE 2 - Rendiconto finanziario: quadro generale di sintesi

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa e nella precedente sezione) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto: nelle amministrazioni pubbliche che la adottano, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

In tal senso, il rendiconto finanziario ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della comprensione delle dinamiche della gestione 2022, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Ci si soffermerà, in particolare, sul rendiconto della gestione dettagliato per natura a livello di macroaggregato, mettendo in evidenza gli andamenti della gestione di competenza e dei residui e gli scostamenti tra le risorse/spese previste in programmazione e quelle effettivamente realizzatesi nel corso dell'esercizio. Unitamente alla lettura dei dati di gestione per natura ci si soffermerà sul totale delle spese distinte per missioni e programmi, riportando alcuni tra i dati di maggior dettaglio nelle appendici alla seguente relazione.

1 Rendiconto sintetico

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di competenza **positivo** 21.624.018,28. *(Vedi approfondimento 2: Risultato di competenza e incidenza dei residui)*

Nel complesso, il totale delle spese finali, comprensivo delle relative quote del fondo pluriennale vincolato dei primi tre titoli delle uscite, si è attestato a € 37.249.646,29 nel complesso degli impegni e a € 36.218.387,46 dei pagamenti.

Dal lato delle risorse, si è registrato invece un ammontare delle entrate finali, dato dalla somma dei primi cinque titoli delle entrate, pari a € 56.164.598,03 nel complesso degli accertamenti e a € 49.928.443,72 in termini di incassi, che unitamente alle entrate da accensione prestiti e alle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e alle entrate per partite di giro e conto terzi hanno condotto a un totale delle entrate dell'esercizio pari a € 59.889.299,66 e a € di incassi complessivi 53.525.393,76.

Va osservato come il totale delle entrate e delle uscite per conto terzi non vada a rilevare sui saldi significativi in materia di finanza pubblica perché afferente voci di flusso rispetto alle quali l'ente si comporta come sostituto di imposta (ritenute su redditi da lavoro dipendente) o come semplice tesoriere (trasferimenti in conto terzi, depositi di terzi: quest'ultima voce rileva, in particolare, per la quota dei depositi di privati trattenuti ai sensi della recente normativa in materia di appalti). *(Vedi approfondimento 3: Struttura per titoli del conto di bilancio)*.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
---------	--------------	---------	-------	---------	-----------

		COMPETENZA + RESIDUI		COMPETENZA + RESIDUI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		15.845.845,54		
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	7.125.326,17		Disavanzo di amministrazione (3)	5.335.754,99
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	1.800.661,31			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	22.389.587,43			
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)	0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.294.876,65	14.669.985,05	Titolo 1 - Spese correnti	34.688.478,47
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	2.715.089,41
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	30.313.274,28	28.965.054,33	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.561.167,82
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.613.073,99	2.779.535,73	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	19.802.775,13
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.943.373,11	3.466.226,61	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	47.642,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (5)	0,00
Totale entrate finali	56.164.598,03	49.928.443,72	Totale spese finali	59.767.510,83
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	752.888,84
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>Fondo anticipazioni di liquidità (6)</i>	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.724.701,63	3.596.950,04	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Totale entrate dell'esercizio	59.889.299,66	53.525.393,76	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.724.701,63
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	91.204.874,57	69.371.239,30	Totale spese dell'esercizio	64.245.101,30
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	69.580.856,29
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	21.624.018,28
TOTALE A PAREGGIO	91.204.874,57	69.371.239,30	TOTALE A PAREGGIO	91.204.874,57

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio

(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il FPV

(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome

(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti

(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie)

(6) Indicare l'importo dei pagamenti dello stanziamento definitivo di bilancio

(8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"

(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	21.624.018,28
b) Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N (+) (8)	261.518,68
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) (9)	18.098.000,84
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	3.264.498,76

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	3.264.498,76
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (10)	0,00
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	3.264.498,76

1.1 Il risultato della gestione finanziaria: analisi per natura

La gestione di competenza ha portato, come appena rilevato, ad un avanzo pari a € 21.624.018,28.

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Dal lato della spesa, sulla gestione di competenza hanno inciso in particolare:

- il valore dei redditi da lavoro dipendente, pari a € 5.537.623,92, indicativo dell'incidenza delle spese di personale sul totale delle spese correnti, al netto del valore inerente l'imposta

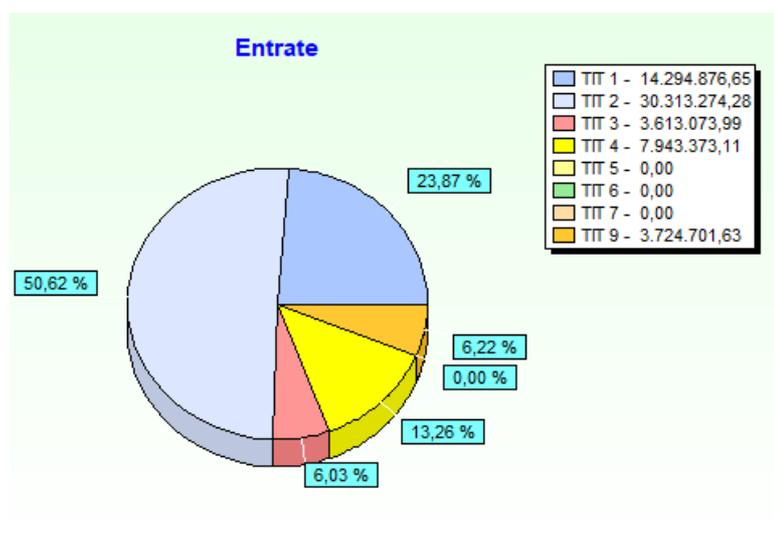
regionale sulle attività produttive riportata per natura nell'ambito del macroaggregato 1.2;

- le spese per acquisto di beni e servizi, pari a € 20.134.881,97 sulle quali hanno inciso, tanto in termini programmatori che di gestione, le misure di contenimento previste nel complesso causa esigue disponibilità di bilancio;
- le spese in conto capitale che per l'esercizio 2022 si sono attestate a € 2.561.167,82.

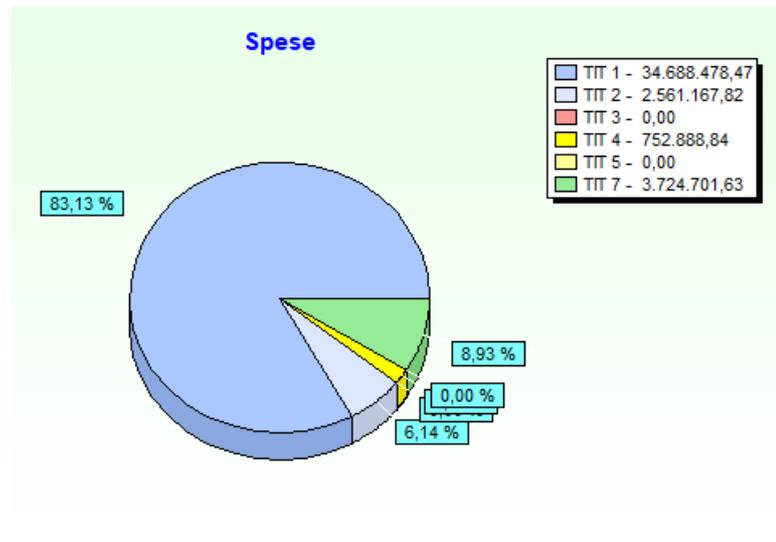
La gestione dei residui evidenzia un incremento dei residui attivi, che si attestano alla fine dell'esercizio a € 56.887.501,76 e un decremento di quelli passivi che si attestano a € 9.334.772,98. Per il dettaglio delle componenti inerenti detto andamento si rimanda alla specifica sezione.

Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio, in riferimento alle Entrate dell'Ente.

ENTRATE	Previsione			Gestione		Residui		Cassa
	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Differenza	Accertamenti	Riscossioni C/Competenza	Riscossioni C/Residui	Residui Totali	Riscossioni Complessive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.101.962,00	11.833.462,00	-731.500,00	11.660.488,23	6.959.340,34	5.005.783,90	15.097.405,95	11.965.124,24
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.699.309,25	2.663.931,61	35.377,64	2.634.388,42	2.634.388,42	70.472,39	16.010,51	2.704.860,81
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.801.271,25	14.497.393,61	-696.122,36	14.294.876,65	9.593.728,76	5.076.256,29	15.113.416,46	14.669.985,05
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti								
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	24.836.129,34	35.228.148,29	-10.392.018,95	29.992.038,48	27.364.685,25	1.231.437,28	4.986.663,68	28.596.122,53
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	75.000,00	339.039,43	-264.039,43	309.225,80	297.225,80	64.500,00	19.500,00	361.725,80
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.763,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	12.010,00	-12.010,00	12.010,00	7.206,00	0,00	4.804,00	7.206,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	24.911.129,34	35.579.197,72	-10.668.068,38	30.313.274,28	27.669.117,05	1.295.937,28	5.058.730,68	28.965.054,33
TITOLO 3 - Entrate extratributarie								
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.494.482,37	2.860.945,73	-366.463,36	2.600.019,61	1.666.481,72	584.085,77	1.402.983,94	2.250.567,49
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	222.000,00	492.000,00	-270.000,00	592.691,87	53.550,64	71.471,01	1.503.106,54	125.021,65
Tipologia 300: Interessi attivi	150,00	150,00	0,00	0,38	0,38	0,00	0,00	0,38
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	419.000,00	445.540,00	-26.540,00	420.362,13	395.716,22	8.229,99	104.290,06	403.946,21
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.135.632,37	3.798.635,73	-663.003,36	3.613.073,99	2.115.748,96	663.786,77	3.010.380,54	2.779.535,73
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale								
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	70.000,00	70.000,00	0,00	1.100,00	1.100,00	0,00	0,00	1.100,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.203.132,94	14.688.000,73	-9.484.867,79	7.753.313,51	3.161.637,96	135.000,00	19.813.271,93	3.296.637,96
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.475.248,62	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.438.607,03	2.438.607,03	0,00	13.711,55	11.110,60	1.746,51	35.130,28	12.857,11
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	790.777,86	815.777,86	-25.000,00	175.248,05	138.857,49	16.774,05	283.170,06	155.631,54
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.502.517,83	18.012.385,62	-9.509.867,79	7.943.373,11	3.312.706,05	153.520,56	32.606.820,89	3.466.226,61
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie								
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.642,00	403.351,16	47.642,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	193.047,69	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.642,00	596.398,85	47.642,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti								
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro								
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	21.711.000,00	21.711.304,80	-304,80	3.145.692,99	3.145.182,99	0,00	841,99	3.145.182,99
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	515.000,00	697.810,60	-182.810,60	579.008,64	334.739,55	117.027,50	500.912,35	451.767,05
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.226.000,00	22.409.115,40	-183.115,40	3.724.701,63	3.479.922,54	117.027,50	501.754,34	3.596.950,04



SPESE				Gestione		Residui		Cassa
				Impegni	Pagamenti C/Competenza	Pagamenti C/Residui	Residui Totali	Pagamenti Complessivi
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE								
Totale 1.1 - Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	5.537.623,92	5.459.188,37	48.950,02	29.485,53	5.508.138,39
Totale 1.2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	345.678,26	343.687,75	1.575,16	415,35	345.262,91
Totale 1.3 - Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	20.134.881,97	16.177.790,10	3.148.265,27	808.826,60	19.326.055,37
Totale 1.4 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	6.935.747,08	5.982.308,90	900.873,26	52.564,92	6.883.182,16
Totale 1.7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	1.103.529,02	1.103.529,02	0,00	0,00	1.103.529,02
Totale 1.8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	8.757,09	8.757,09	0,00	0,00	8.757,09
Totale 1.10 - Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	622.261,13	449.172,26	1.405,00	171.683,87	450.577,26
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	0,00	0,00	0,00	34.688.478,47	29.524.433,49	4.101.068,71	1.062.976,27	33.625.502,20
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE								
Totale 2.1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	2.475.517,54	2.441.607,94	63.423,44	-29.513,84	2.505.031,38
Totale 2.3 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	85.650,28	77.196,97	10.656,91	-2.203,60	87.853,88
Totale 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 2.5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	2.561.167,82	2.518.804,91	74.080,35	-31.717,44	2.592.885,26
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE								
Totale 3.1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.2 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.3 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 3.4 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI								
Totale 4.1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 4.3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	752.888,84	752.888,84	0,00	0,00	752.888,84
Totale 4.4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	752.888,84	752.888,84	0,00	0,00	752.888,84
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE								
Totale 5.1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO								
Totale 7.1 - Uscite per partite di giro	0,00	0,00	0,00	3.145.692,99	3.010.909,88	208.122,96	-73.339,85	3.219.032,84
Totale 7.2 - Uscite per conto terzi	0,00	0,00	0,00	579.008,64	125.087,42	29.779,54	424.141,68	154.866,96
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	3.724.701,63	3.135.997,30	237.902,50	350.801,83	3.373.899,80



È possibile desumere dalla tabella appena riportata che le spese e le entrate per partite di giro e conto terzi sono perfettamente speculari poiché riportano un ammontare complessivo pari a € 3.724.701,63.

1.2 Utilizzo delle risorse: livelli di spesa per missioni e programmi

Particolare rilievo assume l'andamento della spesa articolata in missioni e programmi, tenuto conto della natura autorizzatoria affidata a questi ultimi dal legislatore con le modifiche introdotte dal più volte citato decreto legislativo n. 118/2011.

Per non appesantire la lettura della relazione, in tale paragrafo si riporteranno a livello aggregato i soli dati di spesa distinti per missioni lasciando all'appendice il dettaglio per programmi, necessario per meglio chiarire a quali ambiti di spesa l'ente ha destinato le proprie risorse. Va tenuto conto che quota significativa delle spese viene assorbita dalla missione affari generali che include spese per loro natura trasversali ed afferenti, per larga parte, a servizi necessari al funzionamento dell'ente, non imputabili ad ambiti più specifici e caratterizzanti, e da quella relativa ai diritti sociali, politiche sociali e della famiglia.

Sul tema si deve ricordare come la classificazione per missioni e programmi sia complementare a quella per natura le cui risultanze sono state riportate nei paragrafi precedenti. Lo stesso fatto amministrativo che ha avuto una rilevanza contabile nell'esercizio è stato al contempo tracciato tanto per natura economica quanto a livello funzionale. Detta duplice relazione sarà evidente all'interno della sezione sulla gestione dell'ente nel cui ambito sarà possibile leggere congiuntamente i dati tratti dal piano dei conti integrato, a livello di macroaggregato, e le missioni di relativa pertinenza.

Nella tabella che segue è possibile esaminare i dati già riportati nel rendiconto sintetico per natura che in tale sede vengono invece presentati per missione. *(Vedi approfondimento 4: La classificazione per missioni e programmi)*

MISSIONI E PROGRAMMI	Previsione			Gestione		Residui		Cassa
	Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Differenza	Impegni	Pagamenti C/Competenza	Pagamenti C/Residui	Residui Totali	Pagamenti Complessivi
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
Programma 01 - Organi istituzionali	412.807,97	746.557,02	-333.749,05	8.351.223,14	6.913.562,77	670.441,84	810.330,31	7.584.004,61

Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.653.429,62	1.618.447,90	34.981,72	0,00	0,00	0,00	84.454,70	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.400.776,09	30.877.074,72	-7.476.298,63	13.876.169,59	12.399.582,16	1.868.493,29	2.085.984,97	14.268.075,45
MISSIONE 13 - Tutela della salute								
Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	120.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	110.000,00	24.355,40	10.000,00	134.355,40
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	120.000,00	120.000,00	0,00	120.000,00	110.000,00	24.355,40	10.000,00	134.355,40
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	186.132,18	229.610,51	-43.478,33	429.714,61	369.547,61	37.879,21	90.413,75	407.426,82
Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	275.974,26	335.875,00	-59.900,74	0,00	0,00	0,00	43.492,20	0,00
Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.921,91	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	462.106,44	565.485,51	-103.379,07	429.714,61	369.547,61	37.879,21	135.827,86	407.426,82
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.000,00	19.000,00	-4.000,00	397.518,80	389.583,30	16.655,95	7.935,50	406.239,25
Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 03 - Sostegno all'occupazione	360.816,09	394.110,89	-33.294,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	375.816,09	413.110,89	-37.294,80	397.518,80	389.583,30	16.655,95	7.935,50	406.239,25
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
Programma 01 - Fonti energetiche	1.126.685,06	6.187.059,24	-5.060.374,18	23.198,19	23.167,02	0,00	61,17	23.167,02
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.126.685,06	6.187.059,24	-5.060.374,18	23.198,19	23.167,02	0,00	61,17	23.167,02
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti								
Programma 01 - Fondo di riserva	504.000,00	100.024,75	403.975,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.569.425,82	3.197.916,61	-628.490,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 03 - Altri fondi	541.332,90	76.545,31	464.787,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3.614.758,72	3.374.486,67	240.272,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico								
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.103.529,02	1.103.529,02	0,00	1.103.529,02	1.103.529,02	0,00	0,00	1.103.529,02
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	996.749,54	996.749,54	0,00	752.888,84	752.888,84	0,00	0,00	752.888,84
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.100.278,56	2.100.278,56	0,00	1.856.417,86	1.856.417,86	0,00	0,00	1.856.417,86
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie								
Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi								
Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	22.226.000,00	22.409.115,40	-183.115,40	3.724.701,63	3.135.997,30	237.902,50	774.645,59	3.373.899,80
Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	22.226.000,00	22.409.115,40	-183.115,40	3.724.701,63	3.135.997,30	237.902,50	774.645,59	3.373.899,80

1.3 Gestione di cassa

Rilevanza centrale assume la gestione di cassa da parte dell'amministrazione in virtù:

- dell'obbligo di redazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio;
- della formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato [...] garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

Unitamente a tali disposizioni va inoltre ricordato la riforma del sistema di monitoraggio dei flussi di cassa SIOPE nella parte afferente il sistema di codificazione degli incassi e dei pagamenti. Con le modalità definite dall'articolo 14, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 1° gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità

finanziaria sono state sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato. In applicazione di tale disposizione, le movimentazioni di cassa per titoli di I livello riassunte nella tabella a seguire coincidono con gli aggregati di cassa rilevati a livello annuale mediante il sistema SIOPE.

Va rilevato come un'oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, nelle diverse fasi della previsione, gestione e rendicontazione.

Politica dell'ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio. Ciò ha permesso di non ricorrere durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria per cui il saldo della gestione di cassa coincide alla fine dell'esercizio con il fondo di cassa.

In termini complessivi è possibile affermare come la verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio			15.845.845,54
Riscossioni	7.354.170,40	46.171.223,36	53.525.393,76
Pagamenti	4.413.051,56	35.932.124,54	40.345.176,10
Saldo di cassa al 31 dicembre			29.026.063,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			29.026.063,20

Nota: La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, al contempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un risultato positivo della gestione di cassa può compensare anche eventuali deficienze della gestione di competenza, con effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2022, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2022	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			15.845.845,54
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.593.728,76	5.076.256,29	14.669.985,05

Titolo 2 - Trasferimenti correnti	27.669.117,05	1.295.937,28	28.965.054,33
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.115.748,96	663.786,77	2.779.535,73
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	39.378.594,77	7.035.980,34	46.414.575,11
Titolo 1 - Spese correnti	29.524.433,49	4.101.068,71	33.625.502,20
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	752.888,84	0,00	752.888,84
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	30.277.322,33	4.101.068,71	34.378.391,04
Differenza di parte corrente (C=A-B)	9.101.272,44	2.934.911,63	12.036.184,07
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.312.706,05	153.520,56	3.466.226,61
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	47.642,00	47.642,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	3.312.706,05	201.162,56	3.513.868,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.518.804,91	74.080,35	2.592.885,26
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	2.518.804,91	74.080,35	2.592.885,26
Differenza di parte capitale (F=D-E)	793.901,14	127.082,21	920.983,35
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.479.922,54	117.027,50	3.596.950,04
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	3.135.997,30	237.902,50	3.373.899,80
Fondo cassa finale			29.026.063,20

Come evidenziato sopra, nel corso dell'esercizio l'ente non ha dovuto ricorrere a delle anticipazioni di tesoreria per poter rispondere dei momentanei squilibri di cassa, in quanto gli stessi non si sono verificati.

2 Modifiche intervenute sul bilancio di previsione

Nelle tabelle che seguono sono riportate le principali variazioni intervenute sulle previsioni iniziali a seguito della procedura di assestamento di bilancio e delle variazioni rese necessarie in corso d'anno, distintamente per titoli di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2022	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2022	% accertamenti su previsioni definitive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.801.271,25	14.497.393,61	14.294.876,65	98,60
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	24.911.129,34	35.579.197,72	30.313.274,28	85,20
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.135.632,37	3.798.635,73	3.613.073,99	95,12
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.502.517,83	18.012.385,62	7.943.373,11	44,10
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.226.000,00	22.409.115,40	3.724.701,63	16,62
TOTALE TITOLI	81.464.550,79	103.184.728,08	59.889.299,66	58,04

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2022	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2022	% impegni su previsioni definitive
TITOLO 1 - Spese correnti	43.809.266,23	54.325.259,47	34.688.478,47	63,85
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	27.252.964,64	42.545.423,59	2.561.167,82	6,02
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	996.749,54	996.749,54	752.888,84	75,53
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	22.226.000,00	22.409.115,40	3.724.701,63	16,62
TOTALE TITOLI	103.172.980,41	129.164.548,00	41.727.236,76	32,31

(Vedi approfondimento 5: Variazione tra gli obiettivi di programmazione e i risultati della gestione)

2.1 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali. Rispetto al passato va rilevato come le stesse, seguendo l'articolazione del bilancio, dal lato della spesa, in missioni e programmi, possono determinarsi non solo per una inesatta previsione di spesa quanto anche per una diversa allocazione, in corso di esercizio, del personale tra i centri di costo che caratterizzano l'amministrazione.

Ciò premesso, le variazioni di bilancio intervengono a sopperire possibili deficitarietà di bilancio derivanti, in particolare, da eventi imprevisi, quali, ad esempio, tagli ai trasferimenti a favore dell'ente non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Ciò premesso, nel corso del 2022, l'ente è dovuto intervenire in sede di bilancio non solo in fase di assestamento, come si evince nel paragrafo successivo, ma in ulteriori occasioni per tener conto delle esigenze sopravvenute di bilancio rispetto a quelle originariamente programmate.

2.2 Assestamento di bilancio

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio il disegno di legge di assestamento del bilancio deve essere presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno e deliberato entro il 31 luglio.

L'ente, nel caso di specie, ha presentato il disegno di assestamento del bilancio in data 22 luglio 2022, con delibera di Consiglio Comunale n. 41.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per titoli di entrata e di spesa, le variazioni deliberate dal Consiglio, rispetto alle quali è indicata anche la percentuale di incidenza degli accertamenti e degli impegni sulle previsioni di entrata e di spesa.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2022	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	ACCERTAMENTI 2022	% accertamenti su previsioni assestate
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.801.271,25	13.606.676,18	14.294.876,65	105,06
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	24.911.129,34	29.309.948,38	30.313.274,28	103,42
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.135.632,37	3.442.753,31	3.613.073,99	104,95
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.502.517,83	10.000.189,43	7.943.373,11	79,43
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	22.226.000,00	22.226.000,00	3.724.701,63	16,76
TOTALE TITOLI	81.464.550,79	87.473.567,30	59.889.299,66	68,47

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2022	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI a esito assestato	IMPEGNI 2022	% impegni su previsioni assestate
TITOLO 1 - Spese correnti	43.809.266,23	51.908.116,11	34.688.478,47	66,83
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	27.252.964,64	34.057.908,96	2.561.167,82	7,52
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	996.749,54	996.749,54	752.888,84	75,53
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.888.000,00	8.888.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	22.226.000,00	22.226.000,00	3.724.701,63	16,76
TOTALE TITOLI	103.172.980,41	118.076.774,61	41.727.236,76	35,34

SEZIONE 3 - Rendiconto finanziario: risultati della gestione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Nella seguente sezione si riportano le risultanze finanziarie della gestione analizzando separatamente le entrate e le spese in conformità di quanto indicato nell'art. 1, comma 1, lett c), del DM 7 settembre 2020 che ha modificato il paragrafo 13.10.3 del principio contabile sulla programmazione.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la relazione, in questo punto, si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi delle entrate che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

1 Analisi delle entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2022, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate per titoli di provenienza distinguendo la componente di competenza (accertamenti e incassi in conto competenza) da quella afferente la gestione dei residui per la quale si riportano i relativi incassi.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.294.876,65	23,87	9.593.728,76	20,78	5.076.256,29	69,03
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	30.313.274,28	50,62	27.669.117,05	59,93	1.295.937,28	17,62
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.613.073,99	6,03	2.115.748,96	4,58	663.786,77	9,03
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	7.943.373,11	13,26	3.312.706,05	7,17	153.520,56	2,09
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	47.642,00	0,65
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.724.701,63	6,22	3.479.922,54	7,54	117.027,50	1,59
TOTALE TITOLI	59.889.299,66	100,00	46.171.223,36	100,00	7.354.170,40	100,00

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2022 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI			Differenze	
	2020	2021	2022	Differenza 2022 - 2021	Differenza 2022 - 2020
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.922.256,00	14.204.564,23	14.294.876,65	90.312,42	1.372.620,65
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	20.401.740,20	23.462.067,87	30.313.274,28	6.851.206,41	9.911.534,08
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.231.067,66	2.822.371,93	3.613.073,99	790.702,06	1.382.006,33
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.385.530,50	6.044.789,87	7.943.373,11	1.898.583,24	-442.157,39
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite	3.365.298,79	3.319.775,87	3.724.701,63	404.925,76	359.402,84

di giro					
TOTALE TITOLI	47.305.893,15	49.853.569,77	59.889.299,66	10.035.729,89	12.583.406,51

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva delle strategie di provenienza del finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato. *(Vedi approfondimento 6: Tipologie entrate tributarie)*

Allo stesso tempo occorre tener presente che, il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato, impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del Titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2022 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.660.488,23	81,57	6.959.340,34	72,54	5.005.783,90	98,61
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.634.388,42	18,43	2.634.388,42	27,46	70.472,39	1,39
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.294.876,65	100,00	9.593.728,76	100,00	5.076.256,29	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessivi € 14.294.876,65 e rappresentano il 98,60% delle somme definitivamente previste.

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2020 e del 2021.

TITOLO 1 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.664.390,84	11.967.318,63	11.660.488,23
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.257.865,16	2.237.245,60	2.634.388,42
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.922.256,00	14.204.564,23	14.294.876,65

Nell'ambito delle informazioni di sintesi appena riportate è opportuno evidenziarne alcune a un maggiore livello di dettaglio perché rilevanti ai fini della comprensione delle dinamiche di riscossione dell'ente.

Le entrate più significative del titolo in discorso sono state le seguenti:

TITOLO 1 - Entrate più significative	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.570.962,00	9.750.962,00	101,88	9.448.386,29	96,90
Imposte, tasse e proventi assimilati	9.570.962,00	9.750.962,00	101,88	9.448.386,29	96,90
Imposta municipale propria	2.900.000,00	2.980.000,00	102,76	2.943.366,48	98,77
Addizionale comunale IRPEF	1.650.000,00	1.750.000,00	106,06	1.822.436,64	104,14
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	5.020.962,00	5.020.962,00	100,00	4.682.583,17	93,26

In relazione al Servizio di Igiene Urbana si rappresenta che il relativo Costo è stato coperto, dal punto di vista della competenza, in misura pari al 93,80%.

Come da Piano economico finanziario, approvato con deliberazione C.C. n. 12 del 21/03/2022, la spesa massima ammissibile ai fini della copertura del servizio è pari ad € 5.020.962,00 ed è stata impegnata per l'importo di € 4.992.066,15, mentre gli accertamenti sono stati pari ad € 4.682.583,17. Sono inoltre in corso riemissioni di bollette che potrebbero determinare un sensibile aumento dell'accertamento indicato.

1.2 Trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	29.992.038,48	98,94	27.364.685,25	98,90	1.231.437,28	95,02
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	309.225,80	1,02	297.225,80	1,07	64.500,00	4,98
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	12.010,00	0,04	7.206,00	0,03	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	30.313.274,28	100,00	27.669.117,05	100,00	1.295.937,28	100,00

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2020 e del 2021.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20.015.052,91	23.360.684,22	29.992.038,48

Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	6.996,99	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	379.690,30	53.620,65	309.225,80
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	47.763,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	12.010,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	20.401.740,20	23.462.067,87	30.313.274,28

1.3 Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi. *(Vedi approfondimento 7: Entrate extratributarie)*

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, per le quali viene - riportato l'importo accertato nell'anno 2022 e la percentuale rispetto al totale del titolo. Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessivi € 3.613.073,99 e rappresentano il 95,11% delle somme definitivamente previste.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.600.019,61	71,96	1.666.481,72	78,77	584.085,77	87,99
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	592.691,87	16,40	53.550,64	2,53	71.471,01	10,77
Tipologia 300: Interessi attivi	0,38	0,00	0,38	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	420.362,13	11,63	395.716,22	18,70	8.229,99	1,24
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.613.073,99	100,00	2.115.748,96	100,00	663.786,77	100,00

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2020 e 2021.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.601.523,78	2.019.524,27	2.600.019,61
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	229.932,06	430.603,62	592.691,87
Tipologia 300: Interessi attivi	2,26	0,42	0,38
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	399.609,56	372.243,62	420.362,13
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.231.067,66	2.822.371,93	3.613.073,99

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale.

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5-bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Detto ciò, nella tabella a seguire, si riassumono i dati relativi alle entrate in questione:

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022
Accertamento	336.325,34	508.297,33	189.932,06	430.603,62	582.591,69
Riscossione (comp.)	170.495,67	163.589,88	53.578,94	50.396,31	48.456,34
% di riscossione	50,69	32,18	28,21	11,70	8,32
FCDE (su residui di comp.)	253.084,44	272.629,12	110.632,54	277.422,62	507.428,58

In riferimento all'esercizio 2022, risulta poi impegnata e destinata a spesa corrente la somma di € 48.978,37; in avanzo vincolato viene destinato, in riferimento a quello originatosi nell'anno 2022, l'importo di € 39.093,57. Ai fini del calcolo delle somme da far confluire nell'avanzo di

amministrazione vincolato, si fa riferimento, per motivi prudenziali, all'ammontare degli incassi, piuttosto che ai valori relativi all'accertamento.

1.4 Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	1.100,00	0,01	1.100,00	0,03	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.753.313,51	97,61	3.161.637,96	95,44	135.000,00	87,94
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	13.711,55	0,17	11.110,60	0,34	1.746,51	1,14
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	175.248,05	2,21	138.857,49	4,19	16.774,05	10,93
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	7.943.373,11	100,00	3.312.706,05	100,00	153.520,56	100,00

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessivi € 7.943.373,11 e rappresentano il 44,10% delle somme definitivamente previste.

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione corrispondente a quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	1.100,00	800,00	1.100,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.165.350,38	5.797.076,46	7.753.313,51
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	36.157,77	15.040,98	13.711,55
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	182.922,35	231.872,43	175.248,05
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	8.385.530,50	6.044.789,87	7.943.373,11

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

-realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

-risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;

-interventi di riuso e di rigenerazione;

- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020	2021	2022
Accertamento	302.694,28	376.503,01	142.180,56	215.001,35	142.574,91
Riscossione (Comp.)	183.186,70	244.432,82	124.746,58	199.730,50	116.745,89

Destinazione dei Proventi per spese correnti e investimento:

	2018	2019	2020	2021	2022
Spese Correnti	192.024,25	129.148,24	0,00	99.475,23	7.080,14
Spese di Investimento	110.670,03	247.354,77	142.180,56	115.526,12	135.494,77

1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	47.642,00	100,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	47.642,00	100,00

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
-----------------------------------------------------------------------	-------------	-------------	-------------

1.6 Entrate da accensione prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate). Tuttavia, come si rileva dalla tabella sottostante, l'Ente nell'esercizio non ha fatto ricorso a procedure di indebitamento, per cui non si registrano nuove quote di prestiti e altri finanziamenti e breve e medio – lungo termine.

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2022	%	INCASSI COMPETENZA 2022	%	INCASSI C/RESIDUI 2022	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2022 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

(Vedi approfondimento 8: Accensione e rimborso prestiti)

Va rilevato come siano incluse nelle accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come *“operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio”*. Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. *(Vedi approfondimento 9: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti)*

Dettaglio della norma n. 2 - Garanzie principali o sussidiarie prestate all'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 deve essere riportato l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

L'Ente non ha attivato garanzie a favore di terzi.

1.7 Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Per quanto attiene il 2022, tenuto conto che è politica dell'ente quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenga conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio, si rappresenta che non si è fatto ricorso durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria.

2 Analisi delle spese

Dal lato della spesa l'analisi delle risultanze della gestione 2022 si arricchisce di complessità. I dati che seguono non solo verranno esaminati per natura, secondo l'aggregazione per essi prevista dal piano dei conti integrato; saranno, infatti, ulteriormente dettagliate le risultanze della gestione per missioni e programmi. Tali fattori sono elementi dirimenti in sede autorizzatoria, poiché mostrano le modalità ed i settori strategici di utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

Secondo l'articolazione di primo livello del piano dei conti integrato, si distinguono i seguenti titoli:

- "Titolo 1", che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2", che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3", che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4", che evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- "Titolo 5", che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7", che riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2022 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

TITOLI	IMPEGNI 2022	%	PAGAMENTI C/COMPETENZA 2022	%	PAGAMENTI C/RESIDUI 2022	%
TITOLO 1 - Spese correnti	34.688.478,47	83,13	29.524.433,49	82,17	4.101.068,71	92,93

PAGAMENTI C/COMPETENZA	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive dell'entrata	Altre spese correnti	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.031.054,70	188.697,07	3.032.442,44	55.787,69	0,00	0,00	0,00	370.955,82	6.678.937,72
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	612.364,84	40.657,28	41.212,69	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,29	697.235,10
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	157.531,04	10.538,23	722.156,27	137.668,45	0,00	0,00	0,00	0,00	1.027.893,99
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	167.079,87	10.371,09	1.359.794,99	89.457,73	0,00	0,00	0,00	0,00	1.626.703,68
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	48.472,99	6.712,50	0,00	0,00	0,00	0,00	55.185,49
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	1.785,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.785,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	353.500,02	23.321,58	8.086,65	0,00	0,00	0,00	8.757,09	0,00	393.665,34
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	88.746,22	5.851,40	4.922.792,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.017.389,89
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	988.941,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	988.941,74
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	16.398,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.398,58
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	492.710,83	32.488,50	4.799.933,55	5.677.682,53	0,00	0,00	0,00	75.216,15	11.078.031,56
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	192.505,68	12.805,95	118.841,45	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	339.153,08
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	363.695,17	18.956,65	6.931,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	389.583,30
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	1.103.529,02	0,00	0,00	0,00	1.103.529,02
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PAGAMENTI C/RESIDUI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive dell'entrata	Altre spese correnti	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.019,15	1.575,16	617.521,76	6.298,77	0,00	0,00	0,00	1.405,00	667.819,84
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	28.130,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.130,11
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	187.463,32	12.362,03	0,00	0,00	0,00	0,00	199.825,35
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.930,87	0,00	436.485,00	6.668,03	0,00	0,00	0,00	0,00	451.083,90
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	23.144,50	1.870,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.014,50
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	7.625,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.625,19
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	515.726,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	515.726,81
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	224.621,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	224.621,29
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	39.994,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.994,78
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	991.011,95	871.324,43	0,00	0,00	0,00	0,00	1.862.336,38
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	24.355,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.355,40
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	35.529,21	2.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.879,21
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	16.655,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.655,95
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già fatto per le entrate si riportano i dati delle spese correnti rilevati per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.023.055,97	6.568.074,23	8.115.400,50
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	749.565,31	637.906,88	728.438,10
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.109.207,32	1.141.666,71	1.293.789,32
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.576.755,47	1.874.833,69	1.985.909,61

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	114.358,20	66.837,03	72.711,35
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	14.589,94
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	349.791,79	480.647,04	456.645,30
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.178.108,45	5.946.588,53	6.161.626,85
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	768.510,00	763.143,45	1.260.539,34
MISSIONE 11 - Soccorso civile	78.794,90	105.403,01	32.294,58
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.671.530,18	11.674.224,33	12.546.165,68
MISSIONE 13 - Tutela della salute	108.620,00	134.355,40	120.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	321.979,50	364.965,86	399.320,08
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	450.828,97	381.018,60	397.518,80
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.187.564,73	1.131.831,79	1.103.529,02
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	30.688.670,79	31.271.496,55	34.688.478,47

Nell'ambito della spesa corrente si sono susseguite nel tempo diverse disposizioni di legge che hanno inciso sulla programmazione degli enti. Di seguito si riportano alcune tra le voci principali delle spese correnti evidenziando per ognuna di esse l'eventuale vincolo imposto in materia di contenimento della spesa.

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2022- sostenuta per € 5.883.302,18 e riferita a n. 138 dipendenti - pari a € 42.632,62 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2022 sono pari a € 225.625,97 in riferimento alle Risorse Fondo Dirigenti, e ad € 813.276,47 in riferimento alle Risorse Decentrate Dipendenti; alla luce di quanto disposto dall'articolo 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e dal D.M. 17 marzo 2020, emanato in attuazione del citato comma 2, sono rimasti inalterati.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	5.878.966,89	5.595.814,32	5.908.887,59	5.780.941,03	5.525.428,39	5.521.880,11	5.883.302,18

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Media 2011 - 2013	2022
5.691.294,70	5.883.302,18

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha verificato, ai sensi del D.M. 17 marzo 2020, la possibilità di incrementare nel 2022 la spesa per assunzioni a tempo indeterminato e da tale verifica, si è rilevato che:

l'ente ha un rapporto spese di personale / entrate correnti nette inferiore alla soglia "virtuosa".

Maggiori spese energia elettrica/gas

Impegni anno 2019	Impegni anno 2022	Maggiori spese 2022
€ 1.296.526,40	€ 1.922.352,19	€ 625.825,79
RISORSE UTILIZZATE		
Fondo ex articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020		€ 156.312,99
contributo straordinario attribuito nel 2022 ex articolo 27, comma 2, del decreto-legge n. 17 del 2022		€ 348.899,28
Utilizzo proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (eccetto per le sanzioni stabilite dall'articolo 31, comma 4-bis, del Dpr 380/2001),		€ 7.080,14

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state conseguite spese per tali finalità.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 1% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti, per l'importo complessivo di € 403.975,25.

Utilizzo Fondo Unico Regionale

Nell'elencazione a seguire, è indicata la destinazione alle partite di spesa, delle risorse incamerate dall'Ente a titolo di Fondo unico regionale e statale, per l'importo complessivo di € 5.516.127,47:

- € 433.680,77 per Diritto allo Studio
- € 1.288.621,32 per Spesa Sociale
- € 30.000,00 per Incentivazione Personale
- € 1.452.991,11 per Politiche sull'Occupazione
- € 1.103.529,02 a titolo di contribuzione su quota interessi dei mutui in ammortamento
- € 1.207.305,25 per il Funzionamento e riqualificazione dell'Ente

2.2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche in questo caso, per esigenza di rappresentazione si riporteranno nelle tabelle a seguire le spese distinte per titoli di I livello, macroaggregati e Missione distinguendo separatamente la gestione degli impegni da quella dei pagamenti (in conto competenza e in conto residui).

IMPEGNI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	235.822,64	0,00	0,00	0,00	235.822,64
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	14.828,56	0,00	0,00	0,00	14.828,56
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	14.907,10	0,00	0,00	0,00	14.907,10
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	220.552,04	0,00	0,00	0,00	220.552,04
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	36.289,45	52.999,76	0,00	0,00	89.289,21
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	371.442,12	0,00	0,00	0,00	371.442,12
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	230.729,52	0,00	0,00	0,00	230.729,52
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	1.297.353,39	32.650,52	0,00	0,00	1.330.003,91
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	30.394,53	0,00	0,00	0,00	30.394,53
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	23.198,19	0,00	0,00	0,00	23.198,19
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	234.625,05	0,00	0,00	0,00	234.625,05
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	14.562,97	0,00	0,00	0,00	14.562,97
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	14.907,10	0,00	0,00	0,00	14.907,10
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	220.552,04	0,00	0,00	0,00	220.552,04
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	32.089,45	52.999,76	0,00	0,00	85.089,21
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	368.130,52	0,00	0,00	0,00	368.130,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	205.825,87	0,00	0,00	0,00	205.825,87
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	1.297.353,39	24.197,21	0,00	0,00	1.321.550,60
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	30.394,53	0,00	0,00	0,00	30.394,53
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	23.167,02	0,00	0,00	0,00	23.167,02
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PAGAMENTI IN C/RESIDUI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	2.622,00	0,00	0,00	0,00	2.622,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	2.349,16	0,00	0,00	0,00	2.349,16
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	18.700,00	4.500,00	0,00	0,00	23.200,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	28.889,33	0,00	0,00	0,00	28.889,33

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	10.862,95	0,00	0,00	0,00	10.862,95
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	6.156,91	0,00	0,00	6.156,91
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già fatto per le spese correnti, si riportano i dati delle spese in conto capitale rilevate per l'ultimo triennio nella tabella a seguire:

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	881.221,88	1.477.204,14	235.822,64
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	411.708,15	213.562,43	14.828,56
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	23.417,02	86.411,38	14.907,10
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	225,00	112.069,53	220.552,04
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	130.245,41	124.352,23	89.289,21
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.108.209,55	683.598,35	371.442,12
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	271.961,20	194.517,13	230.729,52
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	142.635,99	769.325,88	1.330.003,91
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	121.070,08	972,76	30.394,53
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	105.778,28	5.247.275,27	23.198,19
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.196.472,56	8.909.289,10	2.561.167,82

2.3 Spese per incremento attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo ad Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state sostenute spese per incremento attività finanziarie.

Dettaglio della norma n. 3 - Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

2.4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento,

differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

2.5 Spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2022 non è stato fatto ricorso ad alcuna anticipazione di tesoreria.

2.6 Focus - Servizi individuali e collettivi

Nel presente paragrafo viene riportata la spesa per acquisto di beni e servizi distinta in servizi collettivi e individuali, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite a livello nazionale ed internazionale.

MISSIONI E PROGRAMMI SERVIZI INDIVIDUALI	2022
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	
Programma 01 - Istruzione prescolastica	986.722,77
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.692.495,34
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 01 - Sport e tempo libero	65.998,85
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.522.141,78
MISSIONE 13 - Tutela della salute	
Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	120.000,00

MISSIONI E PROGRAMMI SERVIZI COLLETTIVI	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01- Organi istituzionali	4.210.181,91
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	71.223,69
MISSIONE 07 - Turismo	
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	14.589,94
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	70.897,98
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma 01 - Difesa del suolo	5.893.970,36
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
Programma 01 - Trasporto ferroviario	1.260.539,34
MISSIONE 11 - Soccorso civile	
Programma 01 - Sistema di protezione civile	32.294,58
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	178.958,45
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	14.866,98

3 Gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. *(Vedi approfondimento 10: La gestione dei residui)*

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, comporta effetti positivi.

Il riaccertamento ordinario dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale.

Le attività indicate hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per i quali il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta estinzione per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta estinzione per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

In sintesi, con la delibera del riaccertamento dei residui:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati reimputati € 22.517.864,54 di impegni, tutti finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato.

Non sono state reimputate invece partite di Entrata.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	56.887.501,76
Totale Residui passivi	9.334.772,98
Apporto della gestione residui	47.552.728,78

Detti residui sono frutto al contempo del processo di riaccertamento che ha rideterminato la consistenza dei residui iniziali al 1° gennaio 2022, ai quali si sommano i residui attivi formati nel corso dell'esercizio di competenza.

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2015) e di maggiore consistenza, si fa presente che questi risultano stralciati dal bilancio in via cautelativa e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 112 del vigente Regolamento Comunale di Contabilità. Permangono in bilancio crediti di anzianità superiore a 5 anni, legati a finanziamenti regionali o a residui attivi per mutui in essere, o più in generale ad entrate certe nel loro realizzarsi. Parimenti, i crediti dichiarati inesigibili, e quelli per anzianità superiore ai 5 anni e non prescritti, sono stati stralciati dal conto del bilancio.

Per l'elenco dei relativi crediti si rimanda all'apposito allegato al conto di bilancio.

3.1 Residui attivi

Come appena evidenziato al termine dell'esercizio 2022 si è registrata una consistenza di residui attivi pari a € 56.887.501,76.

Nella tabella che segue si riporta la consistenza dei residui complessivi al termine della gestione e il quadro degli incassi in conto residui realizzati nel 2022 sui residui attivi precedenti il 2021.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Incassi in C/Residui	Residui anni precedenti da incassare	Residui 2022	Residui totali
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.363.290,91	-2.874.766,05	-115,65	5.076.256,29	10.412.268,57	4.701.147,89	15.113.416,46
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	3.896.195,90	-185.685,17	-104,77	1.295.937,28	2.414.573,45	2.644.157,23	5.058.730,68
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.143.027,25	33.815,03	-98,42	663.786,77	1.513.055,51	1.497.325,03	3.010.380,54
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	28.202.559,30	-72.884,91	-100,26	153.520,56	27.976.153,83	4.630.667,06	32.606.820,89
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	644.040,85	0,00	-100,00	47.642,00	596.398,85	0,00	596.398,85
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	384.252,87	-10.250,12	-102,67	117.027,50	256.975,25	244.779,09	501.754,34
TITOLI	53.633.367,08	-3.109.771,22	-105,80	7.354.170,40	43.169.425,46	13.718.076,30	56.887.501,76

3.2 Residui passivi

Al termine dell'esercizio 2022 si è registrata una consistenza di residui passivi pari € 9.334.772,98.

Nelle tabelle che seguono si riporta la consistenza dei residui passivi complessivi al termine della gestione e il quadro dei pagamenti in conto residui. I dati sono riportati distintamente per natura e per missioni di riferimento.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui iniziali	Residui riaccertati	% di scostamento	Pagamenti in C/Residui	Residui anni precedenti da pagare	Residui 2022	Residui totali
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	7.092.456,93	-512.470,22	-107,23	4.101.068,71	2.478.918,00	5.164.044,98	7.642.962,98
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.151.878,61	-5.202.996,76	-184,58	74.080,35	874.801,50	42.362,91	917.164,41
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	474.427,28	-50.583,52	-110,66	237.902,50	185.941,26	588.704,33	774.645,59
TITOLI	13.718.762,82	-5.766.050,50	-142,03	4.413.051,56	3.539.660,76	5.795.112,22	9.334.772,98

SEZIONE 4 - Risultato di amministrazione e verifica degli equilibri di bilancio

1 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati. Il principio sulla programmazione impone all'ente di richiamare nella relazione sulla gestione l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre. In termini generali, si può innanzitutto osservare come nel caso del nostro ente, abbiano costituito quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- derivanti da legge (statale e/o regionale) o da principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria (che hanno individuato un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa);
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo le modalità stabilite di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

La quota accantonata del risultato di amministrazione dell'ente ha riguardato:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi)
- l'accantonamento per indennità fine mandato del Sindaco
- l'accantonamento per futuri rinnovi contrattuali.

Ciò premesso si evidenzia come la gestione di esercizio abbia condotto a un risultato di amministrazione pari a € 54.060.927,44 con un fondo di cassa al 31 dicembre pari a € 29.026.063,20 in incremento rispetto al fondo di cassa iniziale pari a € 15.845.845,54.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			15.845.845,54
Riscossioni	7.354.170,40	46.171.223,36	53.525.393,76
Pagamenti	4.413.051,56	35.932.124,54	40.345.176,10
Saldo di cassa al 31 dicembre			29.026.063,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			29.026.063,20
Residui attivi	43.169.425,46	13.718.076,30	56.887.501,76
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	3.539.660,76	5.795.112,22	9.334.772,98
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			2.715.089,41
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			19.802.775,13
Risultato di amministrazione al 31 dicembre			54.060.927,44

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il risultato è scomponibile nelle due componenti relative alla gestione di competenza e dei residui.

Gestione di competenza		
Fondo Pluriennale vincolato di entrata	+	24.190.248,74
Totale accertamenti di competenza	+	59.889.299,66
Totale impegni di competenza	-	41.727.236,76
Fondo Pluriennale vincolato di spesa	-	22.517.864,54
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	=	19.834.447,10
AVANZO APPLICATO	+	7.125.326,17
DISAVANZO APPLICATO	-	5.335.754,99
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	=	21.624.018,28
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	286.955,23
Minori residui attivi riaccertati	-	3.396.726,45
Minori residui passivi riaccertati	+	5.766.050,50
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	24.444.874,89
Disavanzo rinviato al 2022	+	5.335.754,99
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	32.436.909,16
Riepilogo		
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	+	21.624.018,28
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	32.436.909,16
AVANZO ANNO 2022 (prima della sua scomposizione in quote)	=	54.060.927,44

Il quadro di cui sopra riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è stato calcolato e successivamente sarà scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate. Tale avanzo, a seguito della scomposizione nelle quote vincolate e accantonate origina, di fatto, come si vedrà nel prosieguo, un **Avanzo pari a € 960.302,07**.

Partendo dalla consistenza iniziale al primo gennaio 2022, l'importo dei fondi accantonati, vincolati e destinati è avvenuto, in ottemperanza al principio della programmazione, allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 attraverso la compilazione di elenchi analitici, tenendo anche conto oltre che dell'applicazione delle quote vincolate avvenute nel corso del 2022, anche della eventuale eliminazione delle stesse in quanto insussistenti come vincoli, a seguito di ulteriore verifica.

Nell'ambito di detto risultato di amministrazione si richiamano a seguire il dettaglio dei vincoli e degli accantonamenti elencati in premessa al paragrafo. Nella tabella che segue si riporta il totale degli accantonamenti nel risultato di amministrazione che per il 2022 si sono attestati a € 17.701.716,06.

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio 2022 (b)	Risorse accantonate e stanziare nella spesa 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità					
Totale Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate					
Totale Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso					
Risorse accantonate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Capitoli 328.1 e 328.2	17.376.079,52	0,00	178.278,07	0,00	17.554.357,59
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	17.376.079,52	0,00	178.278,07	0,00	17.554.357,59
Fondo di garanzia debiti commerciali					
Totale Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti					
Altri accantonamenti vari	119.484,09	-55.366,23	83.240,61	0,00	147.358,47
Totale Altri accantonamenti	119.484,09	-55.366,23	83.240,61	0,00	147.358,47
Totale Risorse Accantonate	17.495.563,61	-55.366,23	261.518,68	0,00	17.701.716,06

Nella tabella che segue, invece, sono riportati le quote vincolate singolarmente distinte. In totale le quote vincolate ammontano a € 35.398.909,31.

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2022 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio 2022 (b)	Entrate vincolate accertate 2022 (c)	Impegni 2022 finanziati da entrate vincolate (d)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate (e)	Cancellazione Residui o vincoli (f)	Cancellazione Impegni finanziati da FPV (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022 (h)=(b)+(c)-(d)- (e)+(g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 (i)=(a)+(c)-(d)- (e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti da legge										
Capitoli vari	Capitoli vari	2.875.330,95	1.168.049,77	1.019.681,71	1.054.391,93	175.826,49	200.695,24	15.836,34	973.349,40	2.479.935,34
	Totale Vincoli derivanti da legge (l)	2.875.330,95	1.168.049,77	1.019.681,71	1.054.391,93	175.826,49	200.695,24	15.836,34	973.349,40	2.479.935,34
Vincoli derivanti da trasferimenti										
Capitoli vari	Capitoli vari	15.823.364,07	5.511.806,06	24.005.485,27	12.154.427,83	5.969.068,18	-5.161.171,21	5.010.182,86	16.403.978,18	31.876.707,40
	Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (t)	15.823.364,07	5.511.806,06	24.005.485,27	12.154.427,83	5.969.068,18	-5.161.171,21	5.010.182,86	16.403.978,18	31.876.707,40
Vincoli derivanti da finanziamenti										
Capitoli vari	Capitoli vari	147.720,14	147.720,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	147.720,14	147.720,14
	Totale Vincoli derivanti da finanziamenti (f)	147.720,14	147.720,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	147.720,14	147.720,14
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente										
Capitoli vari	Capitoli vari	563.977,28	242.383,97	322.903,00	1.098,00	0,00	0,00	8.764,15	572.953,12	894.546,43
	Totale Vincoli attribuiti dall'ente (e)	563.977,28	242.383,97	322.903,00	1.098,00	0,00	0,00	8.764,15	572.953,12	894.546,43
Totale risorse vincolate (l/1)+(l/2)+(l/3)+(l/4)		19.410.392,44	7.069.959,94	25.348.069,98	13.209.917,76	6.144.894,67	-4.960.475,97	5.034.783,35	18.098.000,84	35.398.909,31

	Totale quote accantonate (m)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2022	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	973.349,40		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	16.403.978,18		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	147.720,14		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	572.953,12		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	18.098.000,84		
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)		0,00	1.506.585,94
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)		0,00	15.472.729,22
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)		0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)		0,00	321.593,31
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)		0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)		0,00	17.300.908,47

Mentre le quote destinate agli investimenti, pari a € 0,00, si riepilogano a seguire:

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1/1/2022 (a)	Entrate destinate agli investimenti 2022 (b)	Impegni 2022 finanziati da entrate destinate 2022 (c)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 finanziato da entrate destinate (d)	Cancellazione residui attivi e passivi (e)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2022 (f)=(a)+(b)-(c)- (d)-(e)
	Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2022
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)	0,00

Per il dettaglio delle quote, si rinvia agli schemi di cui al Dlgs. 118/2011, allegati al Rendiconto.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni intervenute nei medesimi esercizi.

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza (e in conto residui in riferimento all'esercizio precedente) e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.

Viceversa, se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, c. 1, TUEL e dall'art. 42, c. 1, D.Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

L'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha provocato una forte contrazione delle entrate.

Minori accertamenti, senz'altro, ma anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali.

Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 ha introdotto una norma che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019.

L'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020 recita infatti:

"1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020".

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dalla norma appena citata.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità iscritto fra le partite accantonate è pari ad € 17.554.357,59 e risulta essere stato calcolato con il metodo analitico, applicando il metodo della media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza (e in conto residui) e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020. Per esigenze di prudenza legate alle generali difficoltà di incasso, si è deciso di maggiorare l'accantonamento minimo.

Fissato in €. 17.554.357,59 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 secondo le considerazioni indicate, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
----	-------------	-----	---------

1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2022	+	17.376.079,52
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2022 (previsioni definitive)	+	3.197.916,61
3	Utilizzi	-	0,00
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2022 (1+2+3)	+	20.573.996,13
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2022	-	<u>17.554.357,59</u>
6	Quota da liberare (5-4)	-	3.019.638,54

Per il dettaglio, si rimanda al prospetto allegato al Rendiconto.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

- a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2022, poiché l'ente ha rispettato entrambe le condizioni indicate al 31 dicembre 2022, non ha dovuto procedere all'accantonamento a FGDC.

1.1 Modalità di ripiano del disavanzo

L'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede che "La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate".

A tal fine si indicano a seguire, per ciascuna componente del disavanzo proveniente dal precedente esercizio, le quote ripianate nel corso dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce in attuazione delle rispettive discipline e l'importo eventuale da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione in corso di gestione.

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:

DISAVANZO	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Disavanzo straordinario applicato	4.951.861,21	235.606,86	235.606,86	235.606,86	235.606,86	5.335.754,99

Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2021 (1)	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2022 (2)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio (3)	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa esercizio 2022 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio precedente (5)
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	5.335.754,99	0,00	5.335.754,99	5.335.754,99	0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazione di liquidità ex DL 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(1) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto dell'esercizio precedente (se negativo)

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al rendiconto (se negativo)

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nella spesa del conto del bilancio come "Disavanzo di amministrazione", distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge.

(5) Indicare solo importi positivi

Come evidenziato nella tabella di cui sotto si segnala che l'operazione di riaccertamento straordinario ha fatto emergere un disavanzo, pari a - € 13.158.072,10, cui si aggiunge il disavanzo tecnico, per l'importo di € 2.092.297,14.

In applicazione dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, si è deciso di ripianare il disavanzo nel seguente modo:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 13.158.072,10
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO			€. 13.158.072,10
B I L A N C I O	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (B)		6.089.866,41
	di cui:		
	<i>a scadenza nell'esercizio 2016</i> €. 1.373.612,06		
	<i>a scadenza nell'esercizio 2017</i> €. 4.716.254,35		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (C)		€. 7.068.205,69
	Quota annua	€.235.606,86	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (A-B-C)			ZERO

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e, a seguire, per tutti i rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno sia stato ridotto, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015).

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 9 marzo 2022, art. 2, c. 3, lettera b - Legge di stabilità 2022 - Salvaguardia degli equilibri di bilancio - a seguito della partecipazione all'avviso regionale composto di due finestre temporali, e della presentazione di formale istanza, questo Ente è risultato beneficiario, per le finalità legate alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, delle seguenti somme:

€ 716.975,65 in riferimento al primo avviso

€ 5.695.266,36 in riferimento al secondo avviso

per un totale di € 6.412.242,01.

Tali finanziamenti hanno consentito che il Disavanzo dell'Ente risultante al 31/12/2021, e derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, risulti totalmente assorbito in sede di rendiconto 2022.

A seguire il prospetto dimostrativo:

Descrizione	Importo
-------------	---------

A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEI BILANCI FUTURI (-)	-13.158.072,10
B) DISAVANZO TECNICO 2015 (art.3, comma 13, D.Lgs. 118/2011) DA RIPIANARE NEL 2016	-2.092.297,14
= A+B TOTALE DISAVANZO DA RIPIANARE NEGLI ANNI	-15.250.369,24
C) QUOTA RIPIANATA ESERCIZI PRECEDENTI (2015-2021)	9.831.411,57
D= A+B+C DISAVANZO RESIDUO A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI	-5.418.957,67
DISAVANZO ESERCIZIO 2021	-5.335.754,99
DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022	-5.335.754,99
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI DA RIPIANARE A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI	0,00
Disavanzo interamente ripianato	

Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2021 al bilancio dell'esercizio 2022

Con la deliberazione di approvazione del bilancio e con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2021 per €. 7.125.326,17, come risulta dal prospetto a seguire:

	CORRENTE	INVESTIMENTI	TOTALE
Avanzo applicato in sede di bilancio	1.700.550,80	1.559.537,37	3.260.088,17
Det. n. 430/3 del 07/06/2022	2.198.105,04	0,00	2.198.105,04
C.C. N. 35 DEL 04/07/2022	720.246,80	32.116,79	752.363,59
C.C. N. 41 DEL 22/07/2022	434.349,26	3.659,37	438.008,63
C.C. n. 58 del 15/11/2022	180.000,00	296.760,74	476.760,74
	5.233.251,90	1.892.074,27	7.125.326,17

2 Verifica degli Equilibri di bilancio

Come accennato in premessa, nel 2019, hanno cessato di avere applicazione per gli enti locali gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti alla disciplina del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto che gli enti locali a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018:

- utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118
- si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le

province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

L'informazione relativa alla verifica di cui trattasi si desume, secondo la normativa vigente, attraverso il prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione di cui all'allegato n. 10 del citato decreto n.118/2011.

Partendo da detto prospetto, si evidenzia che nel 2022 l'ente ha registrato un equilibrio complessivo pari a € 3.264.498,76, come evidenziato nella tabella che segue

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		11.363.196,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	218.163,38
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.880.534,73
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.264.498,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.264.498,76
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		10.260.821,41
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	43.355,30
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	10.217.466,11
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		21.624.018,28
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	261.518,68
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	18.098.000,84
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.264.498,76
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00

Su tale risultato vanno evidenziate le singole componenti. In particolare:

- equilibrio complessivo di parte corrente;
- equilibrio complessivo in conto capitale;
- equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri.

2.1 Equilibrio complessivo di parte corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto attiene l'equilibrio di parte corrente, dettagliato a seguire, l'ente ha registrato un risultato complessivo pari nell'esercizio a € 3.264.498,76.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio di parte corrente		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.800.661,31
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	5.335.754,99
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	48.221.224,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.688.478,47
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.715.089,41
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	752.888,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		6.529.674,52
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	5.233.251,90
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	229.766,57
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	629.496,12
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		11.363.196,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	218.163,38
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.880.534,73
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.264.498,76
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.264.498,76

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

	Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio

O1) Risultato di competenza di parte corrente		11.363.196,87
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	218.163,38
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.880.534,73
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		3.264.498,76

2.2 Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese

permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;

l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;

la contrazione di mutui passivi;

l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;

l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;

l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;

- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Per quanto attiene, invece, l'Equilibrio in conto capitale si evidenzia un risultato complessivo pari a € 0,00, come di seguito illustrato.

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio in conto capitale		
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.892.074,27
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	22.389.587,43
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.943.373,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	229.766,57
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	629.496,12
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.561.167,82
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	19.802.775,13
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1		10.260.821,41
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	43.355,30
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	10.217.466,11
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati all'esercizio
Equilibrio complessivo comprensivo delle operazioni finanziarie non già incluse nei precedenti equilibri		
O1) Risultato di competenza di parte corrente	(+)	11.363.196,87
Z1) Risultato di competenza di parte capitale	(+)	10.260.821,41
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		21.624.018,28
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	261.518,68
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	18.098.000,84
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		3.264.498,76
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		3.264.498,76

Dall'equilibrio complessivo in conto capitale si perviene al già citato equilibrio complessivo considerando anche le operazioni finanziarie non già ricomprese nei precedenti saldi come dettagliato a seguire:

		Competenza Accertamenti e Impegni imputati

		all'esercizio
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		11.363.196,87
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	218.163,38
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	7.880.534,73
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		3.264.498,76

3 Fondo pluriennale vincolato

Come previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, elemento rilevante nell'assetto contabile previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 per gli enti locali è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Come è noto, il FPV garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso; l'istituto nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

3.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.764.705,27	1.817.077,72	1.800.661,31
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	20.415.106,22	23.215.159,01	22.389.587,43
Fondo Pluriennale Vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	22.179.811,49	25.032.236,73	24.190.248,74

3.1.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.817.077,72	1.800.661,31	2.715.089,41

Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	23.215.159,01	22.389.587,43	19.802.775,13
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	25.032.236,73	24.190.248,74	22.517.864,54

Rispetto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione va sottolineato come il FPV sia risultato immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, per cui è stato possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Questo ha permesso all'ente, nel corso dell'esercizio, di attenersi strettamente alla tempistica di pagamento prevista nell'ambito dei singoli cronoprogrammi delle attività programmate, drenando le risorse a copertura delle stesse dagli stanziamenti previsti in sede di formazione del FPV.

Appare giusto il caso di ricordare come dal lato delle spese sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non sia possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Questo giustifica la presenza del campo afferente gli stanziamenti in previsione ma nessun ulteriore elemento contabile in fase di gestione.

SEZIONE 5 - Enti e organismi strumentali e società controllate e partecipate

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comune, effettuando l'attività di controllo di cui all'art. 147-quater D.Lgs. n. 267/2000, ha monitorato l'andamento finanziario dei propri enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate. Relativamente alle società partecipate direttamente o indirettamente, il Comune ha dato seguito al piano di revisione ordinaria predisposto a fine 2022 in adempimento dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

Tutti gli enti strumentali, organismi di diritto pubblico e società partecipate hanno costituito il Gruppo Amministrazione Pubblica comunale o Gap 2022 e, tra questi, tutti rientreranno nel perimetro di consolidamento ai fini della redazione del prossimo bilancio consolidato 2022 in scadenza al 30 settembre 2023.

I rendiconti o bilanci di esercizio di tutti gli enti ed organismi strumentali del Comune sono pubblicati nei rispettivi siti. L'accessibilità e la consultazione online delle risultanze contabili anche dei soggetti giuridici di cui il Comune si avvale per l'esternalizzazione dei propri servizi, è garanzia della piena conoscibilità e trasparenza dell'azione di governo dell'ente locale considerato nel suo complesso.

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone, di seguito, l'elenco degli enti e società partecipate e/o controllate dall'Ente:

Denominazione ente	Tipologia	% di partecipazione diretta	Incluso nel perimetro di consolidamento
Egas (ex Autorità d'Ambito)	Ente strumentale partecipato	1,35	SI
SO.MI.CA. S.p.A.	Società per azioni in house controllata	100,00	SI
Abbanoa S.p.A.	Società per azioni partecipata	0,73	SI
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone	Ente strumentale di diritto privato controllato	51,00	SI
Fondazione Cammino di Santa Barbara	Ente strumentale partecipato	11,63	SI
Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente	Ente strumentale pubblico vigilato	5,55	SI

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi agli ultimi rendiconti degli organismi partecipati (Ricavi caratteristici):

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
Egas (ex Autorità d'Ambito)	22.179.996,20	23.501.260,98	30.227.853,86
SO.MI.CA. S.p.A.	1.690.772,00	1.667.670,00	1.865.510,00
Abbanoa S.p.A.	304.423.988,00	295.082.912,00	281.860.036,00
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone	130.277,46	58.209,72	74.464,41

Fondazione Cammino di Santa Barbara	2.708.207,95	2.758.683,00	1.374.014,00
Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente	4.250.822,00	4.275.180,00	5.867.225,00

Nei confronti di tali enti, sono state acquisite tutte le informazioni necessarie per accertarne la sana gestione finanziaria o, al contrario, riscontrare comportamenti distorsivi che potessero generare squilibri sul bilancio comunale. E' stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e tali enti strumentali e partecipati ed è stata redatta la nota informativa ai sensi dell'art. 11, co. 6, D.Lgs. n. 118/2011. Tale documento è allegato al Rendiconto al quale si rinvia.

A seguito di tale attività ricognitoria emerge la necessità di rivedere i reciproci rapporti con la Società Abbanoa S.p.A. Nel bilancio dell'Ente non risultano iscritti i complessivi debiti/crediti reciproci in quanto è in fase la definizione puntuale degli stessi.

Dell'esito della nota informativa si terrà conto anche ai fini della prossima revisione ordinaria delle società partecipate che verrà effettuata entro 31.12.2023 ai sensi dell'art. 20 TUSP.

SEZIONE 6 - Contabilità economico-patrimoniale

L'ente, va segnalato, è soggetto alla redazione della contabilità economico-patrimoniale non potendo beneficiare della deroga generalizzata prevista dal TUEL, all'articolo 232, comma 2, con riferimento ai soli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Le risultanze di seguito riportate seguono quindi le modalità ordinarie di redazione della contabilità economico-patrimoniale previste dal decreto legislativo n. 118/2011.

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

1 Il conto economico

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Il risultato economico rappresenta un "*indicatore sintetico*" dell'intera gestione economica del

periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

Per l'anno oggetto di consuntivazione è stato registrato il seguente risultato di esercizio, che sarà dettagliato a seguire.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2022	2021	Variazioni %
Risultato economico d'esercizio	11.322.079,84	7.750.211,40	46,09

1.1 Criteri di costruzione

Sulla determinazione delle componenti di conto economico hanno inciso i criteri stabiliti nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui Allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 e le relative regole di integrazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, sulle quali si sono innestate le modifiche apportate al principio dal Decreto ministeriale 1° settembre 2021.

In termini generali, pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono stati rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

In accordo alle regole di integrazione previste dal principio contabile, a tale regola di carattere generale si è derogato tutte le volte in cui esistevano gli elementi per poter procedere in tal senso, a solo titolo di esempio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale), rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti a destinazione vincolata correnti e le imposte di scopo sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione.

Imputazione economica dei costi

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

Struttura del conto economico

Il conto economico si compone delle seguenti sezioni:

- A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE
- B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE
- C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
- D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE
- E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Il contenuto di dette sezioni sarà approfondito nei paragrafi a seguire. Si ricorda, in questa sede, che i conti elementari che formano a livello aggregato le componenti delle suesposte sezioni derivano dall'applicazione del modulo economico del piano dei conti integrato, nel cui ambito sono definite anche le confluenze tra base gestionale e schemi di sintesi.

1.2 Componenti positivi della gestione

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2022	2021	Variazione %
1) Proventi da tributi	11.661.588,23	11.968.118,63	-2,56
2) Proventi da fondi perequativi	2.634.388,42	2.237.245,60	17,75
3) Proventi da trasferimenti e contributi	29.196.675,02	29.243.454,17	-0,16
a) Proventi da trasferimenti correnti	24.127.577,52	23.462.067,87	2,84
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	54.435,97	2.706.108,35	-97,99
c) Contributi agli investimenti	5.014.661,53	3.075.277,95	63,06
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.600.019,61	2.019.524,27	28,74
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.766.943,45	1.279.994,53	38,04
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	833.076,16	739.529,74	12,65
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	787.369,62	623.428,39	26,30
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	46.880.040,90	46.091.771,06	1,71

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità

complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2022 è pari ad € 46.880.040,90.

1.3 Componenti negative della gestione

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2022	2021	Variazione %
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	234.251,87	144.080,31	62,58
10) Prestazioni di servizi	19.878.888,64	17.566.357,16	13,16
11) Utilizzo beni di terzi	21.741,46	30.948,82	-29,75
12) Trasferimenti e contributi	7.021.397,36	6.524.565,79	7,61
a) Trasferimenti correnti	6.935.747,08	6.464.759,28	7,29
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	85.650,28	59.806,51	43,21
13) Personale	5.703.147,08	5.078.800,68	12,29
14) Ammortamenti e svalutazioni	4.996.451,09	5.594.205,64	-10,69
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	0,00
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.369.308,06	3.370.971,54	-0,05
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	1.627.143,03	2.223.234,10	-26,81
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00
17) Altri accantonamenti	27.874,38	18.370,00	51,74
18) Oneri diversi di gestione	425.151,91	211.639,08	100,89
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	38.308.903,79	35.168.967,48	8,93

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2022 ammonta ad € 38.308.903,79.

1.4 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

RISULTATO DELLA GESTIONE	2022	2021	Variazione %
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	46.880.040,90	46.091.771,06	1,71
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	38.308.903,79	35.168.967,48	8,93
DIFFERENZA (A-B)	8.571.137,11	10.922.803,58	-21,53

1.5 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2022:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2022	2021	Variazione %
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	0,38	0,42	-9,52
Totale proventi finanziari	0,38	0,42	-9,52
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.103.529,02	1.131.831,79	-2,50
a) Interessi passivi	1.103.529,02	1.131.831,79	-2,50
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.103.529,02	1.131.831,79	-2,50
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.103.528,64	-1.131.831,37	-2,50

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo negativo di - € 1.103.528,64 imputabile agli oneri per rimborso ammortamento mutui.

1.6 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie riguardanti le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari.

Nel corso del 2022 non sono state apportate rettifiche di valore.

1.7 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2022	2021	Variazione %
24) Proventi straordinari	7.596.876,08	955.251,75	695,27
a) Proventi da permessi di costruire	81.293,84	135.896,47	-40,18
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	7.501.870,69	803.493,19	833,66
d) Plusvalenze patrimoniali	13.711,55	15.040,98	-8,84
e) Altri proventi straordinari	0,00	821,11	-100,00
25) Oneri straordinari (-)	3.396.726,45	2.698.247,05	25,89
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	3.396.726,45	2.698.247,05	25,89
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	4.200.149,63	-1.742.995,30	-340,97

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2022 è pari a € 4.200.149,63 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Nel complesso, dunque, si determina il seguente risultato della gestione straordinaria.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2022	2021	Variazione %
Proventi straordinari (+)	7.596.876,08	955.251,75	695,27
Oneri straordinari (-)	3.396.726,45	2.698.247,05	25,89
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	4.200.149,63	-1.742.995,30	-340,97

1.8 Risultato economico

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi ai quali si aggiungono algebricamente i saldi della gestione finanziaria e quelli afferenti alla gestione straordinaria così come risultanti dal Conto economico.

La determinazione del risultato economico ha implicato un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio ai fini dell'individuazione dei componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio.

I costi/ricavi e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle

entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono stati oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento. A seguito di detta fase si è registrato il risultato economico d'esercizio come riportato a seguire.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2022	2021	Variazioni %
A) Componenti positivi della gestione	46.880.040,90	46.091.771,06	1,71
B) Componenti negativi della gestione	38.308.903,79	35.168.967,48	8,93
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	8.571.137,11	10.922.803,58	-21,53
C) Proventi ed oneri finanziari	-1.103.528,64	-1.131.831,37	-2,50
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	4.200.149,63	-1.742.995,30	-340,97
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	11.667.758,10	8.047.976,91	44,98
Imposte	345.678,26	297.765,51	16,09
Risultato economico d'esercizio	11.322.079,84	7.750.211,40	46,09

2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto

riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di **equilibrio**.

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Occorre premettere che, ai fini della stesura dei documenti contabili di cui alla presente sezione, si è fatto riferimento agli inventari precedentemente trasmessi dall'ufficio competente, con i valori esposti al 31/12/2020.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	215.294.015,18	230.636.480,86
Totale del Passivo	215.294.015,18	230.636.480,86

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei criteri di valutazione indicati nel principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale, l'allegato 4.3 al D. Lgs. 118/2011.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

A seguire si illustreranno le modalità di costruzione dello stato patrimoniale nelle sue componenti fondamentali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi

condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2004, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", qualora esistenti, non è stato oggetto di ammortamento. Per gli altri beni, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente si è avvalso, in alcuni casi, della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, identiche a quelle operate nell'esercizio precedente:

Beni Demaniali 2%

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 3%

Beni patrimoniali (disponibili e indisponibili) 3%

Automezzi e Motomezzi 20%

Macchinari, attrezzature e impianti 15%

Attrezzature e sistemi informatici 20%

Mobili e macchine d'ufficio 15%

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

A. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità stabilite nel principio contabile recentemente rinnovato.

B. Partecipazioni non azionarie

Le partecipazioni non azionarie sono state valutate, analogamente a quelle azionarie, al metodo del patrimonio netto.

Attivo Circolante

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:
 - Fondi di quiescenza e obblighi simili;
 - Fondo manutenzione ciclica, con l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
 - Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Nello Stato Patrimoniale risultano iscritti fondi per rischi spese legali e per futuri adeguamenti contrattuali.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori, per la parte corrispondente a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- Debiti per trasferimenti e contributi;
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

2.1 Attività

2.2 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

La voce non risulta valorizzata.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2022	2021	Variazione %
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00

2.3 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2022	2021	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	131.228,33	131.228,33	0,00
Immobilizzazioni materiali	159.746.259,08	160.640.049,60	-0,56
Immobilizzazioni finanziarie	2.399.023,00	2.399.023,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	162.276.510,41	163.170.300,93	-0,55

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

2.3.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
131.228,33	131.228,33	0,00

Immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	131.228,33	0,00		0,00	131.228,33
9) Altre	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	131.228,33			0,00	131.228,33

2.3.2 Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
160.640.049,60	159.746.259,08	-0,56

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	28.429.156,01		-831.516,33	0,00	27.597.639,68
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00		0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	26.943.302,57		-461.983,86	0,00	26.481.318,71
1.9) Altri beni demaniali	1.485.853,44		-369.532,47	0,00	1.116.320,97
Totale II Immobilizzazioni materiali	28.429.156,01		-831.516,33	0,00	27.597.639,68
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	52.626.803,22		-2.537.791,73	0,00	50.089.011,49
2.1) Terreni	15.060.157,36	0,00		0,00	15.060.157,36
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	37.496.029,54		-2.515.976,91	0,00	34.980.052,63
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	12.297,15		-6.579,52	0,00	5.717,63
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		0,00	0,00
2.5) Mezzi di trasporto	0,00	0,00		0,00	0,00
2.6) Macchine per ufficio e hardware	6.844,92		-2.366,74	0,00	4.478,18
2.7) Mobili e arredi	0,00	0,00		0,00	0,00
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	51.474,25		-12.868,56	0,00	38.605,69
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	79.584.090,37	2.475.517,54		0,00	82.059.607,91
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	52.626.803,22		-2.537.791,73	0,00	50.089.011,49
Totale immobilizzazioni materiali II+III	160.640.049,60	2.475.517,54	-3.369.308,06	0,00	159.746.259,08

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci, si segnala che:

Si considerano incrementi di immobilizzazioni in corso i pagamenti effettuati sul Titolo II della spesa, in attesa che tali valori vengano imputati alle specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

I decrementi sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2022.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati, i macelli, gli acquedotti e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 27.597.639,68.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 50.089.011,49.

2.3.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

In particolare, trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, commi 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
2.399.023,00	2.399.023,00	0,00

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	2.399.023,00			2.399.023,00
a) imprese controllate	339.280,00	0,00		339.280,00
b) imprese partecipate	2.059.743,00	0,00		2.059.743,00
c) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00

c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.399.023,00			2.399.023,00

2.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2022	2021	Variazione %
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	38.236.131,69	35.431.737,76	7,91
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	30.123.838,76	16.691.976,49	80,47
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	68.359.970,45	52.123.714,25	31,15

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

2.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Non sono state rilevate rimanenze.

2.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
35.431.737,76	38.236.131,69	7,91

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	2.361.514,96		-1.801.009,49	560.505,47
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	2.275.032,06		-1.730.537,10	544.494,96

c) Crediti da Fondi perequativi	86.482,90		-70.472,39	16.010,51
2) Crediti per trasferimenti e contributi	31.656.040,90	4.778.982,46		36.435.023,36
a) verso amministrazioni pubbliche	31.608.277,90	4.762.178,46		36.370.456,36
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	47.763,00	16.804,00		64.567,00
3) Verso clienti ed utenti	879.736,67		-699.301,92	180.434,75
4) Altri Crediti	534.445,23	545.540,95	-19.818,07	1.060.168,11
a) verso l'erario	20.581,15		-19.818,07	763,08
b) per attività svolta per c/terzi	335.484,44	156.407,54		491.891,98
c) altri	178.379,64	389.133,41		567.513,05
Totale crediti	35.431.737,76	5.324.523,41	-2.520.129,48	38.236.131,69

II) CREDITI

Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 560.505,47.

Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 36.435.023,36.

Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 180.434,75.

Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 1.060.168,11.

2.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine.

La voce non risulta valorizzata.

2.4.4 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa,

assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
16.691.976,49	30.123.838,76	80,47

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	15.845.845,54	13.180.217,66		29.026.063,20
a) Istituto tesoriere	15.845.845,54	13.180.217,66		29.026.063,20
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	846.130,95	251.644,61		1.097.775,56
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	16.691.976,49	13.431.862,27		30.123.838,76

2.5 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

2.6 Passività

2.6.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto di rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
171.651.154,51	183.067.188,56	6,65

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	0,00			0,00
II) Riserve	150.315.257,69	7.145.663,14		150.409.211,90
b) da capitale	43.239.781,57			43.239.781,57
c) da permessi di costruire	6.321.101,93	93.954,21		6.415.056,14
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	59.560.394,74	7.051.708,93		66.612.103,67
e) altre riserve indisponibili	2.044.579,25			2.044.579,25
f) altre riserve disponibili	39.149.400,20		-7.051.708,93	32.097.691,27
III) Risultato economico dell'esercizio	7.750.211,40	3.571.868,44		11.322.079,84
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	13.585.685,42	7.750.211,40		21.335.896,82
V) Riserve negative per beni indisponibili	0,00			0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	171.651.154,51	18.467.742,98	-7.051.708,93	183.067.188,56

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2021 pari ad € 7.750.211,40;
- la riserva da permessi di costruire è variata per effetto dell'imputazione in essa della quota dei permessi 2022 non destinata al finanziamento delle spese correnti, pari ad € 93.954,21;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, al netto dell'ammortamento;

2.6.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
119.484,09	137.950,68	15,46

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	119.484,09	18.466,59		137.950,68
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	119.484,09	18.466,59		137.950,68

Al riguardo si segnala che:
 le variazioni della voce "altri", per € 137.950,68 sono riferibili a:
 Fondo rischi per € 68.283,77
 Fondo per rinnovi contrattuali per € 69.666,91

2.6.3 Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ. e del Sindaco, maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2022 verso i dipendenti e il Sindaco in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
0,00	9.407,79	0,00

Trattamento di Fine Rapporto

Trattamento di Fine Rapporto	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	9.407,79		9.407,79

2.6.4 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

E' possibile distinguere:

Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

- Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

- Debiti per trasferimenti e contributi.

- Altri Debiti.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
40.506.151,83	35.369.273,15	-12,68

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	26.787.389,01		-752.888,84	26.034.500,17
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	52.416,55		-12.289,45	40.127,10
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	26.734.972,46		-740.599,39	25.994.373,07
2) Debiti verso fornitori	10.565.628,65		-4.526.647,49	6.038.981,16
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	1.256.112,90	24.392,06	-13.529,30	1.266.975,66
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	280.405,17		-13.529,30	266.875,87
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
e) altri soggetti	975.707,73	24.392,06		1.000.099,79
5) Altri debiti	1.897.021,27	169.026,45	-37.231,56	2.028.816,16
a) tributari	271.068,69	167.108,34		438.177,03
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.586,82	1.918,11		7.504,93
c) per attività svolta per conto terzi	0,00	0,00		0,00
d) altri	1.620.365,76		-37.231,56	1.583.134,20
TOTALE DEBITI (D)	40.506.151,83	193.418,51	-5.330.297,19	35.369.273,15

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 26.034.500,17.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi, per un ammontare di € 6.038.981,16.

3) ACCONTI. Non sono previsti acconti.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti, per un ammontare di € 1.266.975,66.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti, per un ammontare di € 2.028.816,16.

2.6.5 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
3.017.224,75	12.052.660,68	299,46

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	295.426,24	165.523,16		460.949,40
II) Risconti passivi	2.721.798,51	8.869.912,77		11.591.711,28
1) Contributi agli investimenti	2.721.798,51	2.684.216,01		5.406.014,52
a) da altre amministrazioni pubbliche	2.721.798,51	2.684.216,01		5.406.014,52
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	6.185.696,76		6.185.696,76
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	3.017.224,75	9.035.435,93		12.052.660,68

Con riferimento alla voce I) "Ratei passivi", la voce è da imputare all'FPV relativo alle spese del personale.

Con riferimento alla voce II) 1) a) "Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche" le variazioni registrate sono riferibili alla determinazione della quota di ricavi pluriennali, incremento, da imputare all'esercizio 2022.

2.7 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2022 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI %
24.190.248,74	22.517.864,54	-6,91

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	24.190.248,74		-1.672.384,20	22.517.864,54
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	24.190.248,74		-1.672.384,20	22.517.864,54

SEZIONE 7 - Rendiconto COVID-19

Il presente esercizio è stato gravato dalla complessa gestione dell'emergenza epidemiologica

COVID-19. In virtù di ciò, la gestione del bilancio ha dovuto tener conto di una serie di spese a carattere straordinario e in tal senso non ricadenti nella ordinaria programmazione dell'ente.

Appare interessante, al riguardo, evidenziare la parte di spesa che è stata dedicata dall'ente, nel corso dell'esercizio, ad affrontare questo delicato periodo storico.

Si presenta, pertanto, un estratto del bilancio etichettabile quale 'Rendiconto COVID', quale ulteriore elemento di trasparenza dell'attività dell'amministrazione.

1 Rendiconto COVID-19 - Entrate

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI ANNO 2020

Cap. Entrata	Descrizione	Avanzo al 31/12/2020	Impegni esercizio 2021	avanzo vincolato al 31/12/2021	Utilizzo Fondi anno 2022	Avanzo vincolato al 31/12/2022
55.7- COVID 19 - Fondo per l'esercizio Funzioni Fondamentali art. 106- DL 34/2020	135.5 - Agevolazioni Tari	316.680,32	140.420,31	176.260,01	176.260,01	0,00
	420.10 - Spese Covid	38.677,02	38.677,02	0,00		
TOTALI		355.357,34	179.097,33	176.260,01	176.260,01	0,00

Come emerge dalla tabella, al 31/12/2022, non residuano più disponibilità in conto al Fondo funzioni Fondamentali, in quanto il relativo avanzo è stato utilizzato per le agevolazioni Tari alle utenze non domestiche anno 2022, come risulta da delibera C.C. n. 24 del 29/04/2022..

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI ANNO 2021

	Importo
Cap. 55.7- COVID 19 - Fondo per l'esercizio Funzioni Fondamentali art. 106- DL 34/2020- art. 1, c. 822 L 178/2020- esercizio 2021	489.730,44
Saldo netto Entrate/Spese Covid Esercizio 2021 (come da certificazione Covid 2021)	-313.417,45
Avanzo al 31/12/2021 su Fondo covid 2021	176.312,99
Utilizzo Fondo Covid 2021 per maggiori spese su utenze elettriche/gasolio anno 2022	156.312,99
Utilizzo Fondo Covid 2021 per spese varie Covidanno 2022	20.000,00
Avanzo al 31/12/2022 su Fondo Covid 2021	0,00

Ristori Specifici Entrate 2022	Importo
Ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dall'esenzione imposta municipale propria (IMU) per il settore dello spettacolo - Incremento Fondo art. 177, D.L. n.	7.133,00

34/2020 – art. 78, commi 3 e 5, D.L. n. 104/2020 (Decreto Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 29/12/2022	
Ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione del canone e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (ex COSAP e TOSAP) per proroga esonero di cui all'art. 9-ter, D.L. n. 137/2020 fino al 31/03/2022 (art. 1, comma 706, L. n. 234/2021) - Istituzione Fondo art. 1, comma 707, L. n. 234/2021 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30/05/2022	7.754,00
Ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione del canone e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (ex COSAP e TOSAP) spettacolo viaggiante e attività circensi fino al 30/06/2022 – Istituzione Fondo art. 65, comma 7, D.L. n. 73/2021 e Incremento Fondo art. 65, comma 7, D.L. n. 73/2021 - art. 8, commi 3 e 4, D.L. n. 4/2022 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 22/01/2022	3.952,00
TOTALE RISTORI ENTRATE 2022	18.839,00

2 Rendiconto COVID-19 - Spese

RISTORI DI SPESA COVID ANNO 2020

Cap. Entrata/spesa	Descrizione	Avanzo al 31/12/2020	Impegni esercizio 2021	avanzo vincolato al 31/12/2021	IMPEGNI 2022	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2022
55.3- 420.11	Emergenza covid 19- Art. 114 dl 18/2020- Contr.sanificazione e disinfezione uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali	10.023,55	8.229,05	1.794,50	0,00	1.794,50
60.2- 1025.3	COVID Centri estivi e contrasto povertà educativa art. 105 DL 34/2020- DM 25/06/2020	3.679,76	3.679,76	0,00	0,00	0,00
60.3- 1065.1	COVID 19-Risorse Ordinanza n. 658 del 29/3/2020 Aiuti Solidarietà alimentare	209.350,62	141.982,40	67.368,22	67.275,00	93,22
90.16- 1065.3	RAS - Risorse per Buoni Viaggio persone disabili - Decreto MIN.TRASPORTI del 06.11.2020	101.107,27		101.107,27	0,00	101.107,27
		324.161,20	153.891,21	170.269,99	67.275,00	102.994,99

RISTORI DI SPESA COVID ANNO 2021

Cap. Entrata/spesa	Descrizione	Accertamenti anno 2021	Impegni esercizio 2021	avanzo vincolato al 31/12/2021	IMPEGNI 2022	AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2022
60.2- 1025.3	COVID Centri estivi e contrasto povertà educativa art. 105 DL 34/2020-	55.827,43	51.118,91	4.708,52	4.466,32	242,20
55.23- 135.6	COVID STATO - Riparto FONDO 600 ML ART. 6, C. 1, DL 25/5/2021, n. 73- Per Agevolazioni TARI 2021	192.560,45	192.560,45	0,00	0,00	0,00
60.8- 1065.7	STATO- Risorse per Fondo Solidarietà alimentare art. 53, comma 1, D.L. 73/2021	298.587,76		298.587,76	298.587,76	0,00
		546.975,64	243.679,36	303.296,28	303.054,08	242,20

RISTORI DI SPESA COVID ANNO 2022

RISTORI DI SPESA COVID ANNO 2022				
Cap. Entrata/spesa	Descrizione	Accertamenti anno 2022	Impegni esercizio 2022	avanzo vincolato al 31/12/2022
60.2- 1025.6	COVID Centri estivi e contrasto povertà educativa art. 105 DL 34/2020-	18.841,23	18.824,53	16,70
60.14- CAP VARI ENERGIA ELETTRICA	TRASFF. STATO PER CARO ENERGIA DL 17/2022 art. 27 c. 2 CONV. LEGGE 34/2022 – 200 ml E DL 50/2022 - art. 40 c. 3	348.899,28	348.899,28	0,00
		367.740,51	367.723,81	16,70

SEZIONE 8 - Rendiconto risorse ricevute e spese nell'ambito PNRR

Il presente esercizio si è caratterizzato anche per la gestione delle risorse rinvenibili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del quale si riportano a seguire i principali effetti, in termini di entrate e spese e di modifiche al tessuto organizzativo e tecnico dell'ente.

In virtù di ciò, la gestione del bilancio è stata coinvolta nella gestione di una serie di procedure di spesa e di entrata che hanno avuto immediato impatto nella ordinaria programmazione dell'ente.

Appare interessante, al riguardo, evidenziare come sono state articolate le procedure di spesa

avviate a valere sulla progettualità propria del PNRR e i riflessi che le stesse hanno avuto dal lato delle entrate.

Vengono evidenziati, quindi, in particolare, gli impegni rientranti in detta progettualità, assunti nell'ambito dei principali macroaggregati di spesa corrente e in conto capitale, e in particolare all'interno delle voci di V livello in essi rientranti.

Si presenta, pertanto, un estratto del bilancio etichettabile quale "Rendiconto PNRR", quale ulteriore elemento di trasparenza dell'attività dell'amministrazione nei confronti della propria cittadinanza e di eventuali terzi interessati.

Il dato è in continua fase di aggiornamento.

ENTRATE			SPESE					RIFERIMENTI PROGETTO				
Ann.	Cap. Entrata	Accertam. Entrata	Incassi Ente	SP/Missione-Progr-Tit-MacroAg	Cap. Spesa	Impegni spesa	Pagamenti Ente	Descrizione Progetto	Decreto Fin.to	Missione-Component e-Investimento	C.U.P.	Importo Progetto
2021	60.9	38.366,23	38.366,23	01.10.1.103	52.2 (consulenze) e cap. spesa pers. (150.1-150.3-190.1)	0,00	0,00	PNRR STATO - FIN. FUNZIONE PUBBLICA E AGENZIA COESIONE TERRITORIALE PER ASSUNZIONE ASSISTENTE SOCIALE- ING. E INFORMATICO				
2022		38.366,23	38.366,23			0,00	0,00					
TOTALI		76.732,46	76.732,46			0,00	0,00					
2021	64.1	0,00	0,00	01.8.1.103	56.5	0,00	0,00	PNRR - CONTRIBUTO MINISTERIALE - ATTIVAZIONE APP IO		M1C1 INV. 1.4 - Misura 1.4.3	G41F2200080006	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.2	0,00	0,00	01.8.1.103	56.6	0,00	0,00	PNRR - CONTRIBUTO MINISTERIALE - ESTENSIONE UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZ.LI DI IDENTITA' DIGITALE-TERRIT. NA.LE INTEGR. DI CIE				
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.3	0,00	0,00	01.8.1.103	56.7	0,00	0,00	PNRR - CONTRIBUTO MINISTERIALE - ATTIVAZIONE SERVIZIO PAGOPA		M1C1 INV. 1.4	G41F22002620006	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					

2021	64.4	0,00	0,00	01.8.1.1 03	56.8	0,00	0,00	PNRR - CONTRIBUTO MINISTERIALE - SERVIZI AL CITTADINO		M1C1 INV. 1.4	G41F22000750006	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.5	0,00	0,00	01.8.1.1 03	56.9/solo nel 2023 cap. sp. 68.3	0,00	0,00	PNRR - MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZION E N. 14 SERVIZI DA MIGRARE	Decreto n. prot. 28/2022 - PNRR del 15/04/2022	M1C1 INV. 1.2	G41C22000050006	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.6	0,00	0,00	12.05.1. 103	1065.9	0,00	0,00	PNRR - SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREV.NE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI (RIAVVIO PROGETTO PIPPI)	DD 98 DEL 9 MAGGIO 2022	M5C2 INV. 1.1 SUB INV. 1.1.1	G45I22000050001	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.7	0,00	0,00	12.07.1. 110	1085.4	0,00	0,00	PNRR - RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI	DD 98 DEL 9 MAGGIO 2022	M5C2 INV.1.1 - SUB INV. 1.1.4	G44H22000260001	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	64.8 poi 221.7 dal 2023	0,00	0,00	12.02.1. 103	1100.5 poi 1984.1 dal 2023	0,00	0,00	PNRR - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' (PROGETTO INDIVIDUALIZZATO, ABITAZIONE, LAVORO), AZIONE B. LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN GRUPPO DI ABITAZIONI DOMOTICHE	DD 98 DEL 9 MAGGIO 2022	M5C2 INV. 1.2	G45I22000060001	
2022		50.781,91	0,00				0,00					
TOTALI		50.781,91	0,00			0,00	0,00					
2021	220.51	0,00	0,00	12.01.2. 202	1978.5	0,00	0,00	PNRR - RICONVERSIONE STORICO EX GIARDINO D'INFANZIA DA DESTINARE A NUOVO ASILO NIDO	Decreto MIUR n. 74 del 26/10/2022 - Accordo di concessione A00GABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2022.0103088 - Addendum A00GABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2023.0001960	M4C1 INV. 1.1	G48H22000240 006	1.350.000,00
2022		1.350.000,00	135.000,00				0,00					

TOTALI		1.350.000,00	135.000,00			0,00	0,00						
2021	220.52	0,00	0,00	12.01.2. 202	1978.6	0,00	0,00	PNRR - REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ASILO NIDO IN VIA LOMBARDIA	Decreto MIUR n. 74 del 26/10/2022 - Accordo di concessione AOOGABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2023.0004386 - Addendum AOOGABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2023.0005847	M4C1 INV. 1.1	G45E22000290006	1.376.544,00	
2022		1.376.544,00	0,00			0,00	0,00						
TOTALI		1.376.544,00	0,00			0,00	0,00						
2021	220.53	0,00	0,00	04.01.2. 202	1978.7	0,00	0,00	PNRR Avviso Pubblico Prot. n. 48038 del 02/12/2021 - LAV. DI COSTRUZIONE DI UNA MENSA A SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SERBARIU, VIA S. CATERINA	DDG Unità di missione PNRR 29 dicembre 2022, n. 111 - Accordo di concessione AOOGABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2023.0009056	M4C1 INV. 1.2	G45E22000580006	376.000,00	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00						
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00						
2021	220.54	0,00	0,00	04.01.2. 202	1978.8	0,00	0,00	PNRR Avviso Pubblico Prot. n. 48038 del 02/12/2021 - LAV. DI COSTRUZIONE DI UNA MENSA A SERVIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI IS MEIS, VIA NICOTERA	DDG Unità di missione PNRR 29 dicembre 2022, n. 111 - Accordo di concessione AOOGABMI.REGI STRO_UFFICIAL E.2023.0009058	M4C1 INV. 1.2	G45E22000590006	455.000,00	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00						
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00						
2021	221.1	0,00	0,00	08.01.2. 202	1796.58	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTÌ A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DI VIA MANNO E COMPLETAMENTO DEL PROGETTO GENERALE	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G43D21001920005	600.000,00	
2022		56.314,86	56.314,86				0,00						
TOTALI		56.314,86	56.314,86			0,00	0,00						
2021	221.2	0,00	0,00	08.01.2. 202	1796.59	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTÌ A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO FUNZ. COLLEG. PEDONALE PONTE DI RIO CANNAS	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV.2.1	G43D21001960005	600.000,00	
2022		53.469,12	53.469,12				0,00						
TOTALI		53.469,12	53.469,12			0,00	0,00						

2021	221.3	0,00	0,00	05.02.2. 202	1617.19	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: EDIFICIO POLIFUNZ.LE POLO ALTA FORMAZIONE E CULTURA DI SERBARIU	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G41B21003930 005	1.700.000,00
2022		156.339,28	156.339,28			0,00	0,00					
TOTALI		156.339,28	156.339,28			0,00	0,00					
2021	221.4	0,00	0,00	05.02.2. 202	1606.22	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: REALIZZAZIONE PARCO DELLA MINIERA DI SERBARIU	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G43D21001970 005	1.600.000,00
2022		151.673,41	151.673,41			0,00	0,00					
TOTALI		151.673,41	151.673,41			0,00	0,00					
2021	221.5	0,00	0,00	05.01.2. 202	1606.23	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: RIFUNZIONALIZZAZ. CENTRALE ELETTRICA GRANDE MINIERA DI SERBARIU-MUSEO CITTA' E ARCHIVIO	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G45F21000650 005	8.600.000,00
2022		810.620,50	810.620,50			0,00	0,00					
TOTALI		810.620,50	810.620,50			0,00	0,00					
2021	221.6	0,00	0,00	05.01.2. 202	1606.24	0,00	0,00	PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: RECUPERO E RIQUALIFICAZ. EDIFICIO EX UFFICIO TECNICO, DIREZIONE ED ARCHIVIO C.I.C.C.	DPCM 21/01/2021 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G45F21000640 005	3.450.000,00
2022		320.850,51	320.850,51			0,00	0,00					
TOTALI		320.850,51	320.850,51			0,00	0,00					
2021	220.22	65.000,00	65.000,00	17.01.2. 202	1946.5	30,00	0,00	ART. 1 C. 29-37 - L. 160/19 CONTRIBUTI STATO PER EFFICIENTAM ENERG. E SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE - D.M. 30/1/2020 ANNUAL 2021 (Vedi vedi Cap. Sp. 1946.5)	Decreto Ministero Interno 30/01/2020. Confluito nel PNRR con Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n.152	M2C4 INV. 2.2	G41B21005930 001	130.000,00
2022			0,00			17.964,94	17.964,94					
TOTALI		65.000,00	65.000,00			17.964,94	17.964,94					

2021	220.24	130.000,00	65.000,00	17.01.2.202	1946.6	0,00	0,00	L. 160/2019, ART. 1, COMMI 29-30 E 29-BIS - D.M. 11/11/2020 INCREM. 2021 - CONTRIB. STATO CONFLUITO NEL PNRR - EFFICIENTAM. ENERG. E SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE ANNUALITA' 2021	Decreto Ministero Interno 30/01/2020. Confluito nel PNRR con Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n.152	M2C4 INV. 2.2	G41B21005930001	260.000,00
2022			0,00			0,00	0,00					
TOTALI		130.000,00	65.000,00			0,00	0,00					
2021	220.46		0,00	17.01.2.202	1946.7	0,00	0,00	L. 160/2019, Art.1, COMMI 29-37-DM 30/1/2020 FINANZ. ANNUAL. 2021 - CONTRIB. STATO CONFLUITO NEL PNRR - EFFICIENTAM. ENERG. E SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE - LAV. DI EFFICIENTAM. ENERG.DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE DELL'ARIA DEL TEATRO CENTRALE	Decreto Ministero Interno 30/01/2020. Confluito nel PNRR con Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n.152	M2C4 INV. 2.2	G44J22000360006	130.000,00
2022		130.000,00	0,00			30,00	0,00					
TOTALI		130.000,00	0,00			30,00	0,00					
2021	220.47		0,00	17.01.2.202	1946.8	0,00	0,00	L. 160/2019, Art.1, COMMI 29-37-DM 30/1/2020 * FINANZ. ANNUAL. 2023 - CONTRIB. STATO CONFLUITO NEL PNRR - EFFICIENTAM. ENERG. E SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE - LAV. DI EFFICIENTAM. ENERG.DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE DELL'ARIA DEL TEATRO CENTRALE	Decreto Ministero Interno 30/01/2020. Confluito nel PNRR con Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n.152	M2C4 INV. 2.2	G44J22000360006	130.000,00
2022			0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	220.48		0,00	17.01.2.202	1946.9	0,00	0,00	L. 160/2019, Art.1, COMMI 29-37-DM 30/1/2020 * FINANZ. ANNUAL. 2024 - CONTRIB. STATO CONFLUITO NEL PNRR - EFFICIENTAM. ENERG. E SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIALE - LAV. DI EFFICIENTAM. ENERG.DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE DELL'ARIA DEL TEATRO CENTRALE	Decreto Ministero Interno 30/01/2020. Confluito nel PNRR con Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n.152	M2C4 INV. 2.2	G44J22000360006	130.000,00
2022			0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	220.49	0,00	0,00		1696.12	0,00	0,00	PNRR - REALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DELLA CITTADELLA SPORTIVA DI VIA BALILLA	DPCM 11/08/2022	MSC2 INV. 3.1 - CLUSTER 1 - MISURA 3	G45B22000110006	1.225.000,00
2022		1.225.000,00	122.500,00			0,00	0,00					

TOTALI		1.225.000,00	122.500,00			0,00	0,00					
2021	220.50	0,00	0,00	06.01.2. 202	1696.14	0,00	0,00	PNRR - REALIZZAZIONE/ADEGU AM- E RIGENERAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI CORTOGHIANA	DPCM 11/08/2022	M5C2 INV. 3.1 - CLUSTER 2 - MISURA 3	G42H22000100 006	275.000,00
2022		275.000,00	27.500,00			0,00	0,00					
TOTALI		275.000,00	27.500,00			0,00	0,00					
2021	221.8	0,00	0,00	05.02.2. 202	1616.7	0,00	0,00	PNRR-RIMOZIONE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE,ARCHIVI-MUSEO ARCHEOL. VILLA SULCIS		M1C3 INV.1.2 - Misura 1	G44H23000050 0006	499.285,00
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021	221.9	0,00	0,00	05.02.2. 202	1616.8	0,00	0,00	PNRR-RIMOZIONE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI, PARCO ARCHEOLOGICO MONTE SIRAI		M1C3 INV.1.2 - Misura 1	G47B23000000 006	499.430,18
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021		0,00	0,00	05.02.2. 202	1606.25	0,00	0,00	COFIN PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: PARCO DELLA MINIERA DI SERBARIU (Vedi Cap. 1606.22/Sp e Cap. 221.4/E)	DPCM 21/01/2022 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G43D21001970005	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					
2021		0,00	0,00	05.01.2. 202	1606.26	0,00	0,00	COFIN PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE: RIFUNZIONALIZZAZ. EX CENTRALE ELETTRICA GRANDE MINIERA DI SERBARIU, MUSEO CITTA' E ARCHIVIO (Vedi Cap. 1606.23/Sp e Cap. 221.5/E)	DPCM 21/01/2022 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	M5C2 INV. 2.1	G45F21000650005	
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI		0,00	0,00			0,00	0,00					

2021		0,00	0,00	05.02.2. 202	1617.20	0,00	0,00	COFIN PNRR - PROGETTI DI RIGENERAZ. URBANA VOLTATI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMERGENZA E DEGRADO SOCIALE: EDIF. POLIFUNZ. DEL POLO DI ALTA FORMAZ. E CULTURA DI SERBARIU (Vedi Cap. 1617.19/Sp e 221.3/E)	DPCM 21/01/2022 - DAIT DEL 4 APRILE 2022	MRC2 INV 2.1	G41B21003930 005	23.180,00
2022		0,00	0,00			0,00	0,00					
TOTALI												

SEZIONE 9 SERVIZI

I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso

di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità delle spese in percentuale.

2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2018	Entrate 2022	Spese 2022	Risultato 2022	Copertura in %
Asili nido	300.100,00	300.091,29	8,71	100,00%
Teatri	11.436,06	124.734,77	-113.298,71	9,17%
Musei, gallerie e mostre	743.593,16	755.865,65	-12.272,49	98,38%
Impianti sportivi	130.440,36	183.150,00	-52.709,64	71,22%
Mense scolastiche	564.129,62	564.129,62	0,00	100,00%
Servizio scuolabus	37.247,63	102.772,42	-65.524,79	36,24%
Mercati e fiere attrezzate	75.563,90	174.103,85	-98.539,95	43,40%
Altri servizi a domanda individuale	1.023.617,88	1.033.598,86	-9.980,98	99,00%
Totale Servizi	2.886.128,61	3.238.446,46	-352.317,85	

3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Il nostro Ente non gestisce direttamente tipologie di servizi simili.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019 e fino al 2021.

Tuttavia, al momento della redazione della presente relazione, il decreto che adotta i parametri per il triennio 2022-2024 non è ancora stato adottato. Si presume quindi la proroga della validità degli attuali indicatori, fatta salva l'eccezione rappresentata dall'art. 37-quinquies, D.L. n. 21/2021 che dispone:

"In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19, ai fini del calcolo per gli anni 2020, 2021 e 2022 dei parametri obiettivi di cui all'articolo 242 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti locali includono tra gli incassi i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza sanitaria stessa negli anni di riferimento"

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da

un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Si rimanda al prospetto relativo allegato al Rendiconto che presenta un unico parametro deficitario.

L'ente pertanto:

non risulta

in situazione di deficitarietà strutturale.

APPROFONDIMENTI

Premessa

Approfondimento 1: Nota informativa **Paragrafo 3 struttura della Relazione**

La nota informativa è un allegato della relazione al rendiconto sulla gestione. Tale adempimento è previsto nell'art. 11, comma 6, lett. j), [D.Lgs. n. 118/2011](#) ed ha sostituito, a decorrere dal rendiconto 2015, il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, [D.L. n. 95/2012](#), oggi abrogato. Rispetto al precedente adempimento, la nota informativa riguarda tutti gli enti territoriali (non più solo Comuni e Province) ed ha ad oggetto le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

La nota informativa consente una corretta rilevazione delle posizioni debitorie/creditorie tra Comune e propri organismi/enti strumentali/società partecipate al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ed attenuare il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale. Il documento, ai fini della validità giuridica, necessita di un doppio asseveramento: il primo del collegio dei revisori dei conti ed il secondo dell'organo competente della società o altro ente strumentale.

Sul punto, cfr Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazione 20 gennaio 2016, n. 2: *"Fermo restando la responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale, tenuto a redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto e, quindi, ad illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia*

degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori. L'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è sempre necessaria..... In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi”.

SEZIONE 2 - Rendiconto finanziario: quadro generale di sintesi

Approfondimento 2: Risultato di competenza e incidenza dei residui

Paragrafo 1 Rendiconto sintetico

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una sovrastima della previsione dell'andamento delle entrate rispetto alle spese programmate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostra un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo.

Approfondimento 3: Struttura per titoli del conto del bilancio

Paragrafo 1 Rendiconto sintetico

Dall'esame della struttura per titoli delle entrate e delle uscite del bilancio appare evidente come, in termini progressivi, non siano presenti due titoli: il titolo n. 8 delle entrate e il titolo n. 6 delle spese. Tale assenza va letta nell'ambito del più generale ruolo assunto dal piano dei conti nel sistema contabile italiano. Il piano dei conti rappresenta l'elemento di coordinamento tecnico sostanziale del processo di armonizzazione contabile delle amministrazioni pubbliche italiane. In tal senso il piano dei conti ha inteso rappresentare tutte le fattispecie di bilancio di tutte le amministrazioni pubbliche italiane con queste comprendendo anche quelle ricadenti nel bilancio dello Stato. A tal proposito, per motivi di semplicità in sede di applicazione del piano dei conti di cui al decreto legislativo n. 118/2011, sono state escluse dal piano dei conti integrato generale di cui al D.P.R. n. 132/203 - di cui quello del decreto 118/2011 rappresenta un sottoinsieme - le voci non di interesse per gli enti territoriali. Tra queste figurano anche i titoli mancanti la cui competenza rientra nel bilancio dello Stato.

Approfondimento 4: La classificazione per missioni e programmi

Paragrafo 1.2 Utilizzo delle risorse: livelli di spesa per missioni e programmi

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di

bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Approfondimento 5: Variazioni tra gli obiettivi di programmazione e i risultati della gestione

Paragrafo 2 Modifiche intervenute sul bilancio di previsione

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

SEZIONE 3 - Rendiconto finanziario: risultati della gestione

Approfondimento 6: Tipologie entrate tributarie

Paragrafo 1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Approfondimento 7: Entrate extratributarie

Paragrafo 1.3 Entrate extratributarie

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Approfondimento 8: Accensione e rimborso prestiti

Paragrafo 1.6 Entrate da accensione prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari; nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento.

Approfondimento 9: Anticipazioni di liquidità in accensione di prestiti

Paragrafo 1.6 Entrate da accensione prestiti e Paragrafo 2.4 Spese per rimborso di prestiti

Per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il citato articolo 52, comma 1-ter, stabilisce che "A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

Devono essere registrate tra le accensioni di prestiti, quindi, le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Per le anticipazioni che devono essere chiuse entro l'anno, la natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è rappresentata contabilmente dall'imputazione al medesimo esercizio dell'accertamento dell'entrata derivante dall'anticipazione e dell'impegno di spesa concernente il rimborso.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Approfondimento 10: La gestione dei residui

Paragrafo 3 Gestione dei residui

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (a seguito della procedura di riaccertamento ordinario) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base o in applicazione del criterio di esigibilità della spesa. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Sull'argomento si richiama la deliberazione 7 giugno 2019, n.79 della Corte Conti, Sez. Controllo Abruzzo, che così si esprime: "Nel caso in cui l'avanzo di amministrazione sia composto da residui attivi non esistenti o di incerto realizzo, non adeguatamente garantiti dal fondo crediti dubbia esigibilità, la copertura delle spese da ultimo elencate sarebbe solo fittizia, costituendo il presupposto per l'emersione successiva di tensioni o insufficienze di cassa..."

Indice

	PREMESSA	2
1	La relazione sulla gestione	4
2	Criteri di formazione del rendiconto e criteri di valutazione utilizzati	4
3	Struttura della Relazione	5
	SEZIONE 1 - Principali novità intervenute in corso o dopo la chiusura dell'esercizio 2022	7
1	Principali novità introdotte sul decreto legislativo n. 118/2011 nel corso del 2022	7
2	Fattori incidenti sulla gestione 2022	8
3	Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	8
	SEZIONE 2 - Rendiconto finanziario: quadro generale di sintesi	9
1	Rendiconto sintetico	9
1.1	Il risultato della gestione finanziaria: analisi per natura	10
1.2	Utilizzo delle risorse: livelli di spesa per missioni e programmi	13
1.3	Gestione di cassa	15
2	Modifiche intervenute sul bilancio di previsione	17
2.1	Variazioni di bilancio	18
2.2	Assestamento di bilancio	18
	SEZIONE 3 - Rendiconto finanziario: risultati della gestione	20
1	Analisi delle entrate	20
1.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	22
1.2	Trasferimenti correnti	23
1.3	Entrate extratributarie	24
1.4	Entrate in conto capitale	26
1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	27
1.6	Entrate da accensione prestiti	27
1.7	Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	28
2	Analisi delle spese	29
2.1	Spese correnti	30
2.2	Spese in conto capitale	33
2.3	Spese per incremento attività finanziarie	35
2.4	Spese per rimborso prestiti	35
2.5	Spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	35
2.6	Focus - Servizi individuali e collettivi	35
3	Gestione dei residui	36

3.1	Residui attivi	38
3.2	Residui passivi	38
	SEZIONE 4 - Risultato di amministrazione e verifica degli equilibri di bilancio	39
1	Risultato di amministrazione	39
1.1	Modalità di ripiano del disavanzo	44
2	Verifica degli Equilibri di bilancio	46
2.1	Equilibrio complessivo di parte corrente	49
2.2	Equilibrio complessivo in conto capitale e comprensivo delle operazioni finanziarie	51
3	Fondo pluriennale vincolato	54
3.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	54
3.1.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	54
	SEZIONE 5 - Enti e organismi strumentali e società controllate e partecipate	56
	SEZIONE 6 - Contabilità economico-patrimoniale	58
1	Il conto economico	58
1.1	Criteri di costruzione	59
1.2	Componenti positivi della gestione	60
1.3	Componenti negativi della gestione	60
1.4	Il risultato della gestione	61
1.5	Proventi ed oneri finanziari	61
1.6	Rettifiche di valore attività finanziarie	62
1.7	Proventi ed oneri straordinari	62
1.8	Risultato economico	63
2	Lo stato patrimoniale	64
2.1	Attività	67
2.2	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	68
2.3	Le immobilizzazioni	68
2.3.1	Immobilizzazioni immateriali	68
2.3.2	Immobilizzazioni materiali e patrimonio immobiliare	69
2.3.3	Immobilizzazioni finanziarie	70
2.4	L'attivo circolante	71
2.4.1	Rimanenze	72
2.4.2	Crediti	72
2.4.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	73
2.4.4	Le disponibilità liquide	73
2.5	I ratei ed i risconti attivi	74
2.6	Passività	74
2.6.1	Il patrimonio netto	74
2.6.2	I Fondi per rischi ed oneri	75
2.6.3	Il Trattamento di Fine Rapporto	75
2.6.4	I debiti	76
2.6.5	I ratei ed i risconti passivi	77
2.7	I conti d'ordine	78
	SEZIONE 7 - Rendiconto COVID-19	79
1	Rendiconto COVID-19 - Entrate	79
2	Rendiconto COVID-19 - Spese	80
	SEZIONE 8 - Rendiconto risorse ricevute e spese nell'ambito PNRR	82
	APPROFONDIMENTI	91